TORINO
Anno 73 - Num. 212
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizionata in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Giustificazioni: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-059 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 85, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560

I polacchi in ritirata su tutto il fronte

CRACOVIA E' CADUTA

I generali tedeschi rendono omaggio alla tomba di Pilsudski - Le armate del Reich avanzano senza incontrare seria resistenza puntando su Lodz e Varsavia Altri diecimila prigionieri - Il governo polacco si trasferisce a Lublino

Hitler sul fronte orientale visita in un treno ospedale i feriti dei primi giorni di battaglia. (Telefoto)

I comunicati tedeschi

BERLINO, 6 settembre.

Il Comando supremo delle Forze armate ha diramato nel primo pomeriggio il seguente comunicato:

« Le truppe tedesche verso mezzogiorno sono entrate in Cracovia senza incontrare resistenza.

« I generali tedeschi si sono immediatamente recati a rendere omaggio alla tomba del Maresciallo Pilsudski dove è stata collocata una guardia d'onore.

« I ponti sulla Vistola sono intatti.

« Intanto prosegue l'avanzata su Lodz. Alle ore 14 le truppe tedesche avevano oltrepassato la strada Lask-Unjejow ».

In mattinata il Gran Quartiere Generale aveva comunicato:

« Le truppe dell'Esercito in Polonia hanno proseguito ieri nella loro regolare avanzata. Le truppe di montagna e le truppe celeri hanno combattuto su un largo fronte ai passi al nord dei monti Beskijden ed hanno attaccato Neusandez. Le truppe tedesche che marciano da sud e da occidente verso Cracovia hanno sconfitto il nemico e lo hanno ributtato sulla città. Il distretto industriale della Slesia è completamente in mano tedesca. Al nord, nelle prime ore del pomeriggio è stata presa la linea Chechny-Lapuszno-Pietrkow. Dai due lati di Sieradz è stata forzata una forte linea di fortini e l'attacco sulla riva orientale del fiume Warthe, nella direzione di Lodz, è stato continuato. Le truppe che hanno passato la Vistola presso Kulm e Graudenz hanno continuato nell'inseguimento del nemico sconfitto.

« Le truppe provenienti dalla Prussia orientale hanno oggi occupato Cichanow. Il nemico qui si ritira verso sud inseguito dalle nostre truppe celeri che hanno raggiunto il fiume Narew presso Rozan. Diecimila prigionieri e 60 cannoni rappresentano il bottino preso dalle nostre truppe che combattono nel nord.

« Gli attacchi dell'Arma aerea germanica hanno anche ieri danneggiato fortemente le linee di comunicazione del nemico e le comunicazioni situate nelle retrovie. Le stazioni di Zdunskawola, Scarzyske, Tarnow e Wreschen sono in fiamme. Numerose linee ferroviarie sono interrotte. L'Arma aerea polacca, con la sola eccezione di qualche aeroplano da caccia presso Lodz, non si è più opposta all'Arma aerea germanica. Non vi sono stati ieri attacchi contro il suolo tedesco da parte dell'Arma aerea polacca.

« Forze navali germaniche hanno distrutto ieri nel Baltico un terzo sottomarino polacco. Bromberg è stata occupata. Il fiume Netze è stato passato a sud di Bromberg ».

In serata è stato comunicato ufficialmente che le truppe tedesche hanno occupato l'importantissimo nodo ferroviario e stradale di Kielce, ai piedi del Lysa Gora. Le truppe germaniche hanno pure occupato Nuova Sandez.

La situazione

Non è possibile non restare ammirati davanti allo splendido sviluppo delle operazioni germaniche in Polonia ed ai risultati fulminei, definitivi che sono stati conseguiti in soli sei giorni. Tutto ciò dimostra con quanta cura il Comando tedesco avesse preparata e preveduta la guerra con la Polonia.

Le forze del Gruppo di Pomerania, dopo aver espugnato Graudenz e Bromberg e passata la Vistola, marciano all'inseguimento verso oriente. L'armata della Prussia Orientale, scesa dai gloriosi campi di Tannenberg, è già fra Cichanow e Rozan. Essa non solo marcia su Varsavia, da cui ieri distava qualche decina di chilometri, ma chiude la ritirata ai resti dei corpi polacchi battuti nel Corridoio e sulla Vistola centrale.

Il Gruppo di Slesia ha esteso la sua fronte fortemente verso oriente avanzando con fulminea velocità con la sua ala destra su Kielce e col centro su Petrikau, mentre l'ala sinistra, forzati i Passi della Warthe, punta su Lodz e Varsavia. Questo estensione verso destra dell'esercito slesiano è la naturale conseguenza dello sfacelo delle armate polacche raccolte intorno a Varsavia, le quali hanno già evidentemente iniziata la ritirata verso oriente, e così la rete tedesca allunga la sua maglia di acciaio per avvolgerle ancora.

Più a sud, infine, le colonne che dall'Alta Slesia e dalla Moravia e dalla Slovacchia hanno marciato concentricamente per occupare il famoso bacino industriale già tanto accanitamente conteso sui tavoli della pace parigina ed ogni abbandonato in quattro giorni, nonchè la città di Cracovia, ancora capitale dello Stato, hanno raggiunto entrambi gli obiettivi. L'occupazione avvenuta senza resistenza di Cracovia è indizio di completo sfacelo dell'Armata polacca di Slesia.

Ma che cosa dire della condotta di guerra polacca? Cosa si deve pensare di un esercito che si fa sorprendere e chiudere in parte dentro l'indifendibile Corridoio? Che non sa difendere il passaggio della Vistola fra le due fortezze di Graudenz e di Bromberg che si proclamavano fortemente rafforzate da anni ed anni di lavoro? La impreparazione tecnica, la mancanza di armi e materiali e d'aviazione spiega solo in parte questo disastro a cui contribuiscono evidentemente anche ragioni politiche e morali.

Creata con la riunione di tre tronconi disparati, mancante di spina dorsale e cioè di una classe dirigente politica — tanto che l'Esercito aveva preso la direzione di tutto — la Polonia, dal 1919 ad oggi, era passata per le crisi solite della sua storia: febbre di megalomania annessionistica fra il 1919 ed il 1922 (Corridoio, Danzica, Vilna, Russia Bianca, Volinia, Galizia, Alta Slesia e chi più ne ha più ne metta); poi il periodo di sfacelo politico all'epoca del governo democratico e filo-giudaico di Witos, poi laggero rialzo dopo l'intervento di Pilsudski ed infine ricaduta nell'incoerente megalomania durante l'attuale fase del governo dei successori di quel grande e purtroppo solo Uomo di Stato.

L'Esercito non poteva che rispecchiare questo debole ed incoerente Stato di cui della politica dello Stato ed oggi se ne vedono le conseguenze.

*

Un proclama di Brauchitsch alle truppe del fronte orientale

La guardia d'onore tedesca alla tomba del Maresciallo polacco

Berlino, 6 settembre.

Il Comandante generale delle Forze Armate tedesche ha rivolto un proclama ai soldati del Fronte orientale, in cui fra l'altro è detto:

« Soldati del Fronte orientale!

« Cracovia, Bromberg e Graudenz sono nelle nostre mani. Il Corridoio non separa più la Prussia orientale dal resto della Germania. Su tutti i fronti il nemico indietreggia abbandonando armi, munizioni ed altro materiale da guerra. Tanto i vecchi soldati della Grande Guerra, quanto i giovani delle nuove classi hanno dato il loro contributo alla vittoria. Io vi ringrazio per i vostri sforzi, per i vostri sacrifici e per i vostri eroismi, che hanno portato a quei trionfali successi militari che saranno scritti a lettere d'oro nel grande libro della Storia militare tedesca.

« Con la presa di Cracovia, voi siete giunti dinanzi allo storico Castello della Wawel, dove riposa il Maresciallo Pilsudzsky. Il Grande Soldato polacco aveva sempre desiderato la pace con la Germania; ma i suoi successori, tradendo il suo testamento spirituale, hanno stizzito il popolo polacco all'odio e alla guerra contro la Germania. Un picchetto d'onore di soldati tedeschi ha montato oggi la guardia alla tomba del Grande Soldato polacco.

« Soldati del Fronte orientale!

« Tutto il Popolo tedesco è fiero di voi, tutto il Popolo tedesco è compatto e risoluto dietro di voi. Avanti verso la vittoria finale! »

La salma del maresciallo Pilsudzsky riposa vicino alle urne degli antichi Re della Polonia, nella meravigliosa cattedrale del castello di Wawel ornata dal Berecci, da Antonio da Fiesole, da Galeotto Guicciardini e da altri artisti italiani del Cinquecento.

Rendendo omaggio alla tomba del Maresciallo fondatore della nuova Polonia e grande amico della Germania, i generali tedeschi entrati ieri mattina in Cracovia hanno compiuto un nobile gesto, non comune nei tempi di guerra, e perciò meritevole di essere rilevato, poichè dimostra che anche nei momenti delle lotte più ardenti, dei leali e valorosi soldati sanno cavallerescamente inchinarsi davanti alla memoria degli Eroi delle Nazioni contro le quali combattono.

La chiusura della frontiera tra Germania e Ungheria

Budapest, 6 settembre.

Si apprende che la frontiera tra la Germania e l'Ungheria e così pure tra la Slovacchia e l'Ungheria è stata chiusa questa notte.

La guerra coi manifestini

Terza incursione aerea sul territorio tedesco

Londra 6 settembre.

Il Ministero delle Informazioni di Londra diramа il seguente comunicato:

« Nella notte dal 5 al 6 settembre gli aeroplani britannici hanno gettato manifestini su una larga superficie del territorio tedesco ».

Dal nord e dal sud sulla capitale polacca

(DAL NOSTRO INVIATO)

Danzica, 6 settembre.

La notizia dell'entrata delle truppe tedesche a Cracovia, ci è giunta stamani al momento di lasciare un piccolo centro a popolazione mista tedesco-polacca, nell'Alto Corridoio, dove avevamo assistito, come ieri a Stargard, a quella stessa provvidenziale distribuzione di viveri agli abitanti affamati, fatta dall'organizzazione assistenziale nazionalsocialista « Fürsorge » che segue le truppe tedesche. La radio, installata su uno degli autocarri della colonna motorizzata di S. A., addetti al Ministero della Propaganda, ne ha dato la stupefacente annuncio. Cracovia, la città santa della Polonia, Cracovia, la città dei Wawel, dove riposano le spoglie dei più illustri Re, guerrieri e patrioti polacchi, cade senza quasi colpo ferire, al sesto giorno dall'inizio delle ostilità!

Il settore ove mi trovo è all'estremo opposto della regione, dove le truppe tedesche hanno riportato questa formidabile vittoria, ma anche qassù, sebbene non manchino altri fatti che impressionano e che sono degni di essere segnalati, quali la caduta delle due famose fortezze di Graudenz e di Bromberg, è questo l'avvenimento per eccellenza che si impone a tutti, sia tedeschi che polacchi. Gioia senza fine e entusiasmo travolgente negli uni, per questo grandioso successo militare del Reich; abbattimento completo negli altri, che si rendono conto come tutte le illusioni sulla resistenza polacca siano ormai svanite e come l'avanzata tedesca sia assolutamente irresistibile. Ma qualche barlume di luce ricompare anche su questi volti abbuiati. L'annuncio del cavalleresco omaggio che il comandante delle truppe tedesche entrate a Cracovia ha tenuto a rendere alla tomba del Maresciallo Pilsudski, su quella stessa acropoli del Wawel che la sbigottita fantasia degli ascoltatori polacchi già vedeva sconsacrata dall'orgoglioso vincitore, è andato dritto al cuore di questa gente. Si rispetta la tomba dell'uomo che ha fatto risorgere la Polonia, se ne infiora la tomba e vi si stabilisce una guardia d'onore... ma allora, quali terribili « hitleriovci » — sembra dire la gente polacca — non sono per nulla come Varsavia ce li aveva descritti; ma allora la Germania non vuole la distruzione della Polonia.

L'occupazione di Bromberg e di Graudenz, cui già abbiamo accennato, è destinata ad aprire alle truppe tedesche un diretto accesso verso Varsavia, lungo la valle mediana della Vistola. Già si sta delineando un'avanzata travolgente verso la Capitale polacca lungo la direttrice della Vistola, mentre altre colonne avanzano dall'estremo opposto da sud e sud-ovest, da Cracovia e da Teschenslonschan.

Per il resto, nel Corridoio non si è avuto oggi nulla di particolarmente interessante, se si eccettua il progressivo rinserrarsi del cerchio di ferro entro il quale sono ormai chiuse le due Divisioni e la Brigata di cavalleria Pomorcie. Sulla regione costiera è continuato il fuoco di martellamento dell'artiglieria sulle fortificazioni di Gdynia, mentre un nuovo attacco è stato diretto contro la Westerplatte che, stasera, è tutta una grande fiammata per la nafta che è stata iniettata entro i cunicoli delle fortificazioni polacche.

Guido Tonella

A Varsavia si sente tuonare il cannone

Il Governo fuggito verso sud-est Tutte le Ambasciate deserte

Varsavia, 6 settembre.

L'evacuazione di Varsavia in stato dell'avanzata tedesca, prosegue incessantemente. Da questa notte non è più possibile sapere con esattezza dove si trovi il Governo, mentre sempre più vicini si fanno i combattimenti con le truppe del Reich.

Tutti si chiedono a quale distanza si trovino le truppe tedesche dalla capitale. Il Governo del Presidente Moscicky ha redatto un piano per il trasferimento della Capitale probabilmente verso sud-est, in direzione della frontiera della Romania. Da questa capitale provvisoria verrebbero dirette le operazioni contro la Germania.

L'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri è completamente deserto e non è più possibile trovare alcun funzionario nè avere qualche notizia.

Le Ambasciate straniere sono pure deserte, oppure soltanto pochissimi funzionari si trovano ai loro posti. Tutti i corrispondenti dei giornali francesi ed inglesi sono spariti senza lasciare traccia. Soltanto alcuni giornalisti americani si trovano ancora a Varsavia, ma anche questi hanno intenzione di abbandonare al più presto la capitale minacciata. L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Anthony J. Drexel Briddel jr., la propria moglie e sorella invece hanno già lasciato Varsavia ieri a mezzogiorno, unitamente all'Ambasciatore inglese.

Il tuono delle cannonate si fa sempre più distinto. I sinistri scoppi si avvertono soprattutto in direzione sud e sud-est. Com'è comprensibile, il panico della popolazione è vivissimo e in tutti si ha la sensazione che ormai Varsavia sia condannata e l'occupazione della città sia ormai questione di qualche giorno.

Secondo altre informazioni, si apprende che il Governo polacco avrebbe trasportato i suoi uffici a Lublin, a 40 chilometri a sud-est di Varsavia, dove pure si sarebbe trasportata la sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti.

I comunicati francesi

Parigi, 6 settembre.

Il comunicato del mattino N. 5 dice:

« Qualche progresso locale è stato realizzato ieri sera e nel corso della notte ».

Il comunicato serale N. 6 dice:

« I nostri primi elementi che progrediscono oltre la frontiera con un'avanzata variabile a seconda delle diverse parti del fronte, urtano ovunque contro armi automatiche e organizzazioni di campagna.

« L'attività della nostra aviazione è collegata con le azioni terrestri.

« I movimenti previsti per la mobilitazione, il trasporto e le installazioni di tutte le unità proseguono normalmente. Ai diversi scaglioni i quadri procurano, in conformità delle nostre tradizioni, di agevolare in tutta la misura possibile la vita materiale delle truppe il cui morale è eccellente.

« I rifornimenti alle armate funzionano in modo corretto ».

I comunicati polacchi

Varsavia, 6 settembre.

Il comunicato dello Stato Maggiore polacco n. 5 reca:

« Attività dell'aviazione: *L'aviazione nemica prosegue nelle sue azioni sul territorio polacco, bombardando città e colonne stazionanti dell'esercito. L'aviazione polacca ha bombardato con efficacia i reparti blindati nemici nella regione di Ciechanow e di Radomsko. Sono stati abbattuti quattordici velivoli nemici. Sei apparecchi polacchi non sono rientrati alla loro base.*

« Operazioni militari: *Sulla linea Warta-Starcoic-Kamienik è stata fermata l'avanzata del nemico. La regione di Poznan è calma. Sul fronte settentrionale le forze polacche hanno attaccato reparti motorizzati nemici nel settore Ciechanow-Blonsk. Nulla di nuovo sul fronte della Prussia orientale. La guarnigione di Gdynia ha effettuato una sortita, attaccando le forze nemiche di Danzica e cattegrando una bocca da fuoco, tre mitragliatrici pesanti oltre a diversi ».*

Lo Stato Maggiore polacco pubblica il seguente comunicato n. 6:

« Attività dell'Aviazione: *L'attività dell'aviazione nemica continua. Sono stati colpiti reparti di truppa polacchi, alcuni nodi ferroviari e diverse città. Varsavia è stata ripetutamente bombardata.*

L'Aviazione polacca ha continuato il martellamento delle colonne in ritirata nemiche. Le perdite dell'Aviazione tedesca si elevano a 45 apparecchi. Nella giornata di ieri 20 apparecchi nemici sono stati abbattuti. L'Aviazione polacca ha perduto 6 apparecchi.

Operazioni militari: sulla linea Lodz - Pietrkow - Tomaszow - Mazowiecki hanno avuto luogo importanti scontri. Nel settore Torun - Plonsk il nemico non ha dimostrato alcun particolare attività. Nel settore Gdynia i combattimenti proseguono ».

(Stefani)

Artiglierie germaniche avanzano attraversando un villaggio incendiato dai polacchi (Telefoto)

La guerra aerea

Batterie inglesi sparano per equivoco contro i propri apparecchi sulla costa orientale - Tre ore d'allarme a Londra

Londra 6 settembre.

Ecco, secondo la versione pubblicata a Londra i particolari dell'incursione di apparecchi tedeschi sulle coste orientali inglesi avvenuta stamane alle ore 6,30:

« Diverse squadriglie di aeroplani provenienti dal mare e dirette verso Londra, sono state avvistate, ma non è stato possibile in un primo momento accertarsi se si trattasse di apparecchi britannici o tedeschi tanto che per alcuni minuti la popolazione di campagna, malgrado l'allarme, si indugiava a guardare gli apparecchi.

« Da Southond-on-sea si udiva distintamente il crepitio delle artiglierie antiaeree che è stato percepito anche da alcune zone settentrionali di Londra. Un testimone oculare ha dichiarato che uno degli apparecchi è stato colpito ed afferma di aver veduto l'aeroplano precipitare. Al segnale di allarme in Londra tutto l'enorme traffico mattutino si è improvvisamente arrestato e ne è seguita una quiete funerea. I passanti, tutti muniti di maschere antigas, si sono dileguati nei rifugi affollatissimi. Solo alle 9,02 è stato dato il segnale del pericolo passato ed immediatamente la città ha ripreso di nuovo la vita ».

A tarda notte è stato diramato un comunicato ufficiale annunciante che non vi è stato nella mattinata contatto fra le artiglierie antiaeree britanniche e gli apparecchi tedeschi sulla costa orientale dell'Inghilterra perchè gli apparecchi tedeschi sono tornati indietro.

Il ritorno, poi, di alcuni apparecchi britannici da bombardamento è stato scambiato per una incursione di apparecchi tedeschi, ciò che ha causato l'apertura del fuoco dell'artiglieria costiera.

(Stefani)

Non accadde nulla. Si udì, è vero, il ronzio regolare e melodico di un apparecchio che sorvolava la città piuttosto a bassa quota, ma, come sapemmo poi, si trattava di un caccia francese. Alle 3,50 le sirene dettero di nuovo l'allarme, invitando i cittadini a riprendere il sonno interrotto.

Sette ore dopo, cioè alle 11 del mattino nuovo allarme. Questa volta il cannone precedette le sirene. I colpi furono vari, separati da intervalli più o meno lunghi, come se l'arma cercasse nello spazio l'apparecchio da colpire. La gente si fermava nelle strade, usciva sui balconi, si sporgeva dagli usci interdetta. Esercitazioni di tiro oppure tiro effettivo? Il fischio d'allarme pose fine poco dopo a questi dubbi e si ebbe per la prima volta, alla luce del sole, lo spettacolo che avevamo visto soli di notte.

Le automobili si allinearono istantaneamente lungo i marciapiedi, le cantine accolsero l'abituale clientela. Ma il tempo fu superbo. Il sole di settembre prodigava generosamente luce e calore. Come stare immobili nella umidità del sottosuolo? Siccome non succedeva nulla, parecchi uscirono a curiosare. I capi settore si valsero senza esitare della loro autorità e rimandarono giù con ingiunzioni perentorie gli amatori d'emozioni. L'allarme ebbe termine alle 11,20. Esso era stato provocato da una squadriglia di apparecchi diretti verso Parigi.

Gli attacchi aerei

I due allarmi di ieri a Parigi

Parigi, 6 settembre.

L'aviazione tedesca ha tentato oggi a due riprese di violare il cielo di Parigi. Al volo di ricognizione della notte di martedì essa ha fatto seguire due incursioni delle quali non si conosce esattamente l'importanza, ma che devono avere presentato un pericolo certo poichè i cannoni della difesa antiaerea si sono messi a tuonare per proteggere la Capitale.

Il primo tentativo è avvenuto a notte avanzata, al chiarore della luna. Come nella notte precedente, il cielo era sgombro, trapunto di rare stelle con qualche nuvola vagabonda. Ieri sera avevamo appena finito di telefonarvi quando l'ululato delle sirene risuonò svegliando echi vicini e lontani, provocando uno sbattere d'usci, un correr di gente lungo le scale, una fuga di ombre nere per vie, vicoli e piazze.

Erano le due meno un quarto. Una decina di minuti dopo Parigi si trovava in assetto di guerra, vogliamo dire rintanata nei rifugi. E di nuovo l'attesa incominciò. Con alcuni colleghi francesi, chi scrive si era recato nella Sala Stampa di Piazza della Borsa adiacente all'Ufficio telegrafico e telefonico conosciuto da tutti i nottambuli di Parigi. C'era nell'edificio un rifugio, anzi un magnifico rifugio spazioso, ma l'istinto professionale ci trattenne nella stanzetta a spiare i rumori con l'orecchio teso.

Mezz'ora dopo il cannone tuonò. Erano cinque o sei colpi sparigliati, annunzianti la vicina presenza degli aerei nemici. Quella caterva di sordi boati ci fece balzare in piedi: il bombardamento era imminente.

Ancora aeroplani sul territorio belga

Arresti di agitatori comunisti

Bruxelles, 6 settembre.

Anche oggi il Belgio ha vissuto momenti di allarme per due successive incursioni aeree che hanno obbligato le batterie della difesa.

La prima si è avuta nella regione tra Lovanio e Tirlemont: apparecchi stranieri (chi dice uno, chi dice parecchi) sono comparsi in quel cielo alle primissime ore del mattino, volando ad altissima quota, senza che sia stato possibile identificarne la nazionalità. Altri apparecchi sono stati segnalati nel cielo della Capitale.

Stasera, poi, alle 22,30, l'allarme veniva dato ad Anversa. Una squadriglia, probabilmente francese o inglese dato che proveniva dal sud-ovest, è stata avvistata ed invano cannoneggiata dalle numerose batterie che circondano la città. L'allarme ha prodotto emozione nella popolazione.

Si apprende che ad Anversa è stata fatta un'irruzione in un locale comunista: giornali, manifesti e documenti sono stati sequestrati. A Dampremy, una donna che indirizzava parole disfattiste ad un gruppo di soldati, è stata arrestata. Il giornale *La bataille Wallone*, di Mons, è stato perquisito: l'ultimo numero, contenente articoli violenti diretti contro il Re e contro la politica di indipendenza, è stato sequestrato ed il direttore tratto in arresto.

La discussione riguardante la concessione dei pieni poteri al Governo e la ratifica delle altre misure eccezionali testè adottate, terminata la notte scorsa col voto favorevole della Camera, si è raccolto 160 approvazioni contro 27 contrari e 12 astensioni. Stasera, poi, il Senato ha a sua volta approvato tale provvedimento con 141 voti contro 15 e 2 astensioni.

Il quotidiano « Midi » informa che le autorità militari belghe hanno proibito ai giornali di divulgare l'origine e la direzione di volo degli apparecchi stranieri che hanno violato la neutralità del Belgio.

Londra di fronte alle responsabilità nelle rivelazioni del "Libro Bianco tedesco,,

Una volta raggiunto l'accordo tedesco-polacco e liquidate le mitiche pretese coloniali della Germania, il Führer garantiva l'esistenza dell'Impero britannico, offrendo l'incondizionato aiuto del Reich

Berlino, 6 settembre.

L'avanzata tedesca in Polonia, la cui rapidità ha del prodigioso, tiene tesa e sospesa la spasmodica attenzione e aspettazione dell'intero popolo tedesco, il quale sente come in questo settore stia la parte essenziale del problema da risolvere, per cui il suo Führer si è visto, dalla incomprensione e dalla cattiva e determinata volontà altrui, costretto a prendere le armi, volendo la pace, e soltanto all'unico e limitato obiettivo di ristabilire la pace ai confini orientali del Reich di tutti i tedeschi.

Dopo soli sei giorni di campagna, le truppe del Reich hanno già compiuto sbalzi in questo territorio che hanno dell'incredibile; e all'ora in cui vi telefoniamo i soldati tedeschi hanno già conquistato Cracovia e sono alle porte di Lodz e forse già in marcia sulla strada di Varsavia, da dove il governo polacco è già fuggito. La capitale polacca viene a trovarsi chiusa fra le morse dell'Esercito tedesco del sud che con l'occupazione di Kielce e di Piotrkow la minaccia da mezzogiorno, e dall'Esercito del nord, ancora più vicino e minaccioso, dopo la presa di Mlawa e di Ciechanow.

Una notizia di fonte svedese, ritrasmessa questa mattina dalla radio tedesca, dava l'apparizione di truppe tedesche nientemeno che a sole sei miglia dalla capitale polacca. Più o meno prematura quella notizia, certo è che la minaccia incombente su Varsavia si fa di ora in ora più grave. Ci si avvicina così a un punto culminante del conflitto destinato, per caso, ad esercitare una influenza decisiva e forse definitiva sulle sue più o meno lontane sorti? Ecco la domanda che sorge sulle labbra di tutti in Germania, come fuori della Germania.

Il Libro Bianco or ora pubblicato dal Governo del Reich sulla «ultima fase della crisi tedesco-polacca» è un documento di fondamentale importanza, nell'interesse della veritiera impostazione storica del conflitto; e ampiamente ci si sofferma la stampa tedesca, nel momento stesso in cui tutti gli spiriti si tendono verso la fulminea avanzata che porta le vittoriose truppe del terzo Reich oltre Cracovia, a Varsavia. Il Libro Bianco — si nota — è di questa avanzata l'accompagnatore più fido, perchè il documentatore più sicuro della bontà e della giustezza della causa che muove i soldati tedeschi, e fornisce la testimonianza più indiscutibile dei sinceri sforzi di pace fino all'ultimo momento fatti da Adolfo Hitler, prima di vedersi letteralmente costretto alla decisione suprema.

Le offerte tedesche

E' su questo punto che il Libro Bianco, lungi dal costituire per caso una semplice cernita unitaria di particolari già noti, reca documentazioni nuovissime, che difficilmente potrebbero essere trascurate senza grave torto e lacuna della verità storica. Dopo una prima parte, riflettente l'apertura della crisi dai primi di agosto al giorno 22, con l'*ultimatum* spiccato dalla Polonia al Senato di Danzica di ritirare i suoi provvedimenti sugli ispettori doganali, che diede occasione ad uno scambio di note fra Berlino e Varsavia, nel quale Berlino ammoniva Varsavia contro il pericolo rappresentato da questi procedimenti ultimativi, e Varsavia ammoniva Berlino che ogni intervento del Reich nelle questioni di Danzica e la Polonia sarebbe da quest'ultima considerato come atto di aggressione, si viene immediatamente al punto culminante della crisi, col 22 di agosto, e cioè con l'ingerenza e intervento di Chamberlain nella questione e mezzo della sua nota lettera personale al Führer. In questa lettera che, come il Libro Bianco rileva, veniva sostanzialmente scritta sotto l'impressione della notizia, nel frattempo improvvisamente diffusasi, di una imminente firma del patto di non aggressione russo-tedesco, il quale avrebbe mandato all'aria tutti i piani di accerchiamento britannici, il signor Chamberlain, pure esprimendo la ferma decisione del Governo britannico di far fede agli impegni assunti verso la Polonia, esprimeva nel contempo l'opinione della necessità di ristabilire una atmosfera di fiducia, nella quale il problema tedesco-polacco potrebbe essere risolto per la pace, con un accordo internazionalmente garantito.

Non era certamente a un suggerimento come questo, di poter eventualmente stabilire rapporti e un'atmosfera di fiducia tra Inghilterra e Germania — come nota tutta la stampa commentando il Libro Bianco — che poteva rimanere insensibile il Führer, della cui passata politica, se di una stella polare fissa si poteva dire guida, questa stella polare era certamente una intesa tedesco-britannica. E il Libro Bianco è lì a dimostrare con una documentazione irrefragabile fino a che punto il Führer abbia approfittato di questo, sia pure platonico e forse soltanto manovriero accenno del Primo Ministro inglese, per compiere, quasi all'ultimo momento, un ennesimo dei suoi concreti, vertebrati e articolati sforzi di intesa, che formano il suo costruttivo stile politico.

Subito, il 22 agosto, il Führer rispose intanto il per lì, rifacendo la storia delle vere cause del conflitto tedesco-polacco e richiamandosi alla proposta del marzo dalla Polonia respinta; e non per altra ragione respinta, se non per l'incoraggiamento dell'Inghilterra, che immediatamente diffuse la falsa notizia della mobilitazione tedesca e dava a Varsavia l'assicurazione di garanzia. Ma fu il 25 — quando nel frattempo era già avvenuta la firma dell'accordo tedesco-russo e si svolgeva nello stesso tempo lo scambio di lettere Daladier-Hitler, in cui il Führer rassicurava la Francia della sua ferma volontà di considerare stabili i confini esistenti fra i due Paesi — che il Führer, in un colloquio avuto con l'ambasciatore britannico sir Neville Henderson, rispose concretamente al suggerimento britannico circa il ristabilimento della fiducia.

In quel colloquio il Führer dichiarava di essere lieto della speranza espressa circa la possibilità di una intesa tedesco-britannica, problema sul quale egli aveva tante volte pensato e sul quale si era ora deciso a «intraprendere — diceva — un passo altrettanto decisivo come quello che or ora aveva condotto all'accordo con la Russia». Dopo alcuni accenni concreti al preciso problema tedesco-polacco, a Danzica e al Corridoio, la comunicazione del Führer all'Ambasciatore, sulla stregua sempre del Libro Bianco, di cui i giornali questa sera illustrano questo punto speciale dell'intesa — proseguiva dicendo che «egli ha sempre avuto a cuore i rapporti tedesco-inglesi. Una guerra anglo-tedesca — aggiungeva fra l'altro — non potrebbe, nel più favorevole dei casi, giovare che alla Germania, ma non potrebbe recare all'Inghilterra alcun vantaggio». Il Führer dichiarava quindi che in ogni caso il problema tedesco-polacco doveva essere risolto e lo sarebbe. Una volta che questo problema fosse risolto, egli era deciso a presentarsi all'Inghilterra con una vasta offerta. E faceva osservare essere egli un uomo di grandi decisioni, che anche in questo caso si sarebbe deciso ad una grande azione. Egli riconosceva l'Impero inglese; ed era pronto ad obbligarsi personalmente in questo senso e a impegnarvi perfino le forze del Reich «qualora — aggiungeva — le rivendicazioni coloniali, le quali sono limitate, e possono essere trattate sulla via pacifica, abbiano soddisfazione, per il che egli era pronto ad accettare un largo termine di tempo».

Il punto 11

Dopo aver qui accennato anche al fatto naturale che una intesa di questo genere doveva lasciare intatti gli impegni di ciascuna delle due parti, con la Francia per quanto riguarda l'Inghilterra, e con l'Italia per quanto riguarda la Germania, nonchè con la Russia, con la quale affermava la ferma decisione di non voler mai più trovarsi in conflitto, il Führer continuava dicendo che «era pronto a concludere con l'Inghilterra un accordo il quale, come già altre volte aveva detto, non soltanto garantisse da parte tedesca e sotto ogni condizione l'esistenza dell'Impero britannico, ma anche, se ciò fosse necessario, assicurasse all'Impero britannico l'aiuto tedesco in qualsiasi parte esso fosse richiesto. Il Führer sarebbe stato anche pronto ad accettare una ragionevole limitazione degli armamenti, che corrispondesse alla nuova situazione politica e che fosse economicamente sopportabile. Infine concludeva riconfermando la sua dichiarazione di completo disinteresse tedesco ai confini occidentali e ad una loro correzione; e terminava richiamandosi alla sua capacità e volontà di grandi decisioni.

L'atteggiamento completamente negativo dell'Inghilterra su questo progetto si rivelò ben presto nell'episodio finale del progetto elaborato dal Reich per una trattativa diretta con la Polonia, progetto a proposito del quale tutta la promessa mediazione britannica si ridusse nel farlo fallire dando a Varsavia, in luogo del suggerimento della partenza del desiderato plenipotenziario, il segnale della mobilitazione generale.

Un altro punto che i giornali rilevano come confermato alla luce del sole dal Libro Bianco tedesco, è il punto 11, che riguarda il progetto dell'ultimo momento del Duce, progetto — come si rileva da tutta la stampa sulla base del documento — di un armistizio e di una conferenza per la soluzione del conflitto tedesco-polacco, a cui fu data Germania e dalla Francia positivamente risposto, mentre esso fu nel frattempo dall'Inghilterra semplicemente respinto».

I paracadutisti

Tutta l'opinione tedesca continua a elevarsi contro un solo uomo, a mezzo dei suoi grandi organi, contro le atrocità polacche che si compiono all'ombra delle grandi ali protettive del mastodontico apparato di propaganda britannico, diretto come è ora dal Churchill e dagli Eden; l'indignazione più profonda, di cui si fa eco un comunicato della ufficiosa agenzia «D. N. B.» detta, fra gli altri, il trattamento di spie dalla Polonia inflitto nientemeno che alle valorose truppe paracadutiste dell'arma aerea tedesca, con evidente e flagrante infrazione dei più elementari diritti internazionali. Sulla scorta dell'ufficiosa agenzia, i giornali rilevano come i paracadutisti tedeschi siano parte integrante e uniformata dell'arma aerea tedesca, alle cui parate ufficiali hanno sempre preso parte, alla presenza, come tutti sanno, degli autorizzati addetti militari delle Nazioni. Ma vi è, in via di fatto, di più e di peggio: e cioè che per quanto riguarda i casi di fucilazione, purtroppo già avvenuti, di appartenenti a queste scelte truppe dell'aviazione tedesca, la agenzia ufficiosa dice di poter assicurare da fonte indubitabile che non si trattava affatto di paracadutisti nell'esercizio delle loro funzioni, alle quali finora non si è avuto occasione di ricorrere, bensì soltanto di equipaggi di aeroplani che, nel corso delle operazioni militari, erano stati costretti ad atterramenti di fortuna con il paracadute: ciò accresce l'indignazione e il raccapriccio del mondo per questa nuova violazione del diritto internazionale e umano commessa dall'esercito polacco.

I polacchi intanto cercano di cloroformizzare la loro opinione pubblica creando immaginari successi così delle truppe come della loro aviazione. Così è di stamane la notizia radio di Varsavia con cui si annunciava un efficace bombardamento di Berlino da parte di trenta velivoli polacchi; bombardamento di cui, manco a dirlo, quanti come noi risiedono nella tranquilla e serena capitale del Reich, non hanno avuto il minimo sentore.

Le perdite tedesche: 0,04 per cento

La popolazione tedesca ha appreso dalle notizie ufficiali le recenti cifre dei prigionieri polacchi, cifre in cui si comincia a contare per decine di migliaia; e per quanto riguarda le inevitabili perdite tedesche, ha appreso essere cose limitatissime: 0,04 per cento di morti e 0,25 per cento di feriti. Ciò significa che su dieci mila uomini, dopo sei giorni di accaniti combattimenti in cui il più delle volte sono stati espugnati bastioni e prese alla baionetta posizioni fortificate, non si sono avuti che 4 soldati uccisi e 25 feriti. Ciò non è effetto, come nota tutta la stampa, di eventuale cedevolezza del nemico, che invece contende con accanimento il suo terreno; ma è prova dell'intrattenibile impeto e della precisione meccanica e spirituale delle Forze Armate del Terzo Reich.

Giuseppe Piazza

La situazione polacca giudicata a Budapest

Budapest, 6 settembre.

La decisa avanzata delle truppe tedesche in Polonia è qui seguita col massimo interesse e con una certa emozione. I giornali pubblicano i bollettini germanici e polacchi, e per quanto riguarda la situazione del fronte occidentale i fogli della sera riportano i resoconti da Parigi dei corrispondenti italiani.

L'Agenzia telegrafica polacca *Pat* ha incominciato a trasmettere notiziario da Lublino dove si è installato il Governo. La stampa ungherese pone in evidenza il telegramma del Cancelliere Hitler al giovane re Pietro II di Jugoslavia in occasione del suo sedicesimo compleanno.

L'ufficioso *Pester Lloyd*, nella sua edizione serale rende omaggio alla persona del giovine sovrano e si esprime con parole di amicizia verso lo Stato confinante.

La stampa del mattino mette in evidenza la nota dell'Agenzia *Stefani* illustrante il piano di pace del Duce. Anche oggi si hanno commenti favorevoli all'azione del Capo del Governo italiano per la pace.

Il non intervento nipponico comunicato ufficialmente ai rappresentanti diplomatici

Tokio, 6 settembre.

La decisione relativa al non intervento nipponico nella guerra è stata comunicata dal vice Ministro degli esteri Sawada ai rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna, della Francia, della Polonia e della Germania, nonchè a quelli dell'Italia e degli Stati Uniti. Il vice Ministro ha raccomandato ai belligeranti di adoperare nei confronti del Giappone e dei suoi interessi tutte quelle cautele che valgano a non fare abbandonare al Giappone la sua politica di non intervento. Il vice Ministro ha pure raccomandato particolarmente alle potenze belligeranti di evitare spiacevoli incidenti in Cina, in dipendenza appunto della loro condizioni di belligeranti.

La stampa giapponese è unanime nell'appoggiare la decisione del Governo di mantenere il Giappone fuori dell'attuale conflitto europeo. L'*Asahi*, commentando la dichiarazione fatta in proposito dal Primo Ministro Abe, pone in rilievo che il Primo Ministro ha usato le parole «non intervento» in luogo di «neutralità» e che ciò può significare che il Giappone, attualmente impegnato in Cina, per risolvere il suo più importante problema politico non può dire per il momento se non sarà costretto ad intraprendere una azione contro terze Potenze e contro Potenze che sono attualmente belligeranti in Europa.

In seguito alla rapida ascesa di tutti i titoli alla Borsa di Tokio e causa della guerra europea, si ha avuto un intervento delle autorità finanziarie allo scopo di impedire la speculazione. Il Ministro delle Finanze Aoki ha poi riferito nel corso della riunione del Gabinetto che le banche erano state avvertite di non concedere anticipi destinati a fini speculativi. Il Ministro ha aggiunto che in caso la speculazione dovesse continuare verrebbe messo in vigore l'articolo della Legge sulla mobilitazione nazionale per stroncarla. I valori hanno cominciato ora a scendere e si sono avute notevoli perdite da parte degli speculatori allarmati dalla minaccia del Ministro delle Finanze.

(*Stefani*).

La neutralità romena ribadita in un Consiglio della Corona

Bucarest, 6 settembre.

Quest'oggi, alle 16, al Palazzo reale di Cotroceni, si è riunito un Consiglio della corona sotto la presidenza di Re Carol. La convocazione di questa riunione, che è la prima da quando la situazione internazionale si è complicata, ha dato stamane la stura ad un'infinità di voci tendenziose; tuttavia si ha ragione di credere che in questa riunione sarà comunque confermata la linea di politica pacifica che fu enunciata lunedì sera dal Consiglio dei ministri e dopo che il Capo del Governo ebbe un lungo scambio di idee col Sovrano.

Alla fine del Consiglio, durato tre ore ed al quale hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio dei Ministri, dell'Interno e degli Esteri, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Consiglio, all'unanimità, ha approvato l'azione diplomatica svolta e le misure adottate per la difesa delle frontiere e ha deciso la stessa osservanza delle regole della neutralità stabilita dalle convenzioni internazionali di fronte ai belligeranti dell'attuale conflitto».

Un'interpretazione autorizzata del comunicato governativo di iersera viene fornita stamane dall'editoriale del «Timpul» che è l'organo del Ministro degli Esteri Gafencu, che dice: «Anche nei giorni difficili che l'Europa vive ora, la Romania conserva la stessa ferma volontà di pace basata sul desiderio di buon vicinato e di collaborazione con tutti gli Stati che la circondano, tenendosi nel tempo stesso pronta a difendere in caso di necessità le proprie frontiere».

(Stefani).

Il nuovo Governo della Colonia del Capo

Città del Capo, 6 settembre

Come si ricorderà, in seguito al voto contrario ricevuto alla Camera per la sua proposta di neutralità, il Primo Ministro Hertzog si è dimesso ed è stato sostituito dal generale Smuts.

Ecco la composizione del nuovo Governo: *Smuts* alla Presidenza, agli Esteri e alla Difesa; *Reitz* agli Affari indigeni; *Hoenseyr* alle Finanze e all'Istruzione; *Stallford* al Commercio e Industria; *Collins* all'Agricoltura ed Economia forestale; *Lawrance* agli Interni e Salute pubblica; *Foots* alle Ferrovie e Porti; *Clarkson* ai Telegrafi e Lavori Pubblici; *Madely* al Lavoro e Assistenza sociale; *Colinsteyn* alla Giustizia; *Stallard* alle Miniere; *Vanderhyl*, Ministro senza portafoglio.

Si prevede che entro stamane sarà consegnato il passaporto al Ministro di Germania.

Misure di guerra nel Reich

I trattenimenti danzanti aboliti - Lo spionaggio ebraico stroncato in Slovacchia

Berlino, 6 settembre.

La radio polacca ha invitato i cittadini e i soldati a impedire a qualsiasi costo ai paracadutisti tedeschi di atterrare nella retrovie polacche.

La *Boersen Zeitung* a proposito della condanna a morte dei paracadutisti tedeschi scrive: «I polacchi fucilano i nostri piloti che sono costretti ad atterrare nel territorio nemico. Ben diverso è il modo di agire dei soldati tedeschi. Il 4 settembre un idrovolante germanico, dopo avere abbattuto un apparecchio da bombardamento inglese, ammarava con difficile manovra sulle acque del Mare del Nord in tempesta per salvare l'equipaggio dell'apparecchio nemico. La barbarie polacca, invece, non conosce cavalleria e si rende colpevole dei più feroci delitti».

Una nave danese da pesca è salita a picco in seguito all'urto con una mina posta dagli inglesi nel Mare del Nord. Non si è ancora saputo il nome del veliero, così come non si è potuto sapere quante persone abbiano perduto la vita nel naufragio.

Le autorità del Reich continuano a prendere numerosi provvedimenti per la sicurezza interna del Paese. In varie città slovacche sono stati arrestati numerosi ebrei, imputati di spionaggio e di alto tradimento. Le autorità slovacche hanno accertato che questi ebrei e altri loro correligionari, non ancora identificati, fornivano a Potenze ed agenzie giornalistiche straniere notizie sulle condizioni interne della Slovacchia e della Germania.

Per impedire la trasformazione delle radio riceventi in apparecchi trasmittenti sono stati sequestrati tutti gli apparecchi radio in possesso dei cittadini.

Fra le misure contro lo spionaggio vi è anche il divieto del Ministro dell'Economia Nazionale di esportare carte geografiche della Germania con scala 1:300.000 e minori, guide, libri contenenti descrizioni di itinerari, ecc. D'altra parte, siccome mentre i soldati combattono, le autorità tedesche non possono permettere che vi sia qualcuno che all'interno del Paese possa divertirsi, è stato deciso di vietare in tutta la Germania, a partire da oggi, feste da ballo e trattenimenti danzanti pubblici.

I due funzionari tedeschi arrestati dai polacchi al confine con la Lituania sono stati rimessi ieri in libertà. Le autorità tedesche hanno a loro volta permesso a due funzionari dell'Ambasciata polacca arrestati per rappresaglia di proseguire il loro viaggio per la Danimarca.

E. A.

Smentita polacca alle dimissioni di Rydz-Smigly

Roma, 6 settembre.

L'Ambasciata di Polonia a Roma comunica:

«La notizia proveniente dalla agenzia «Associated Press» da Berlino, che annuncia le dimissioni del maresciallo Rydz-Smigly, Capo supreme dell'Esercito polacco, è falsa e destituita di ogni fondamento».

Completa chiusura della frontiera franco-svizzera

Berna, 6 settembre.

Da stamattina la frontiera franco-svizzera è completamente chiusa su tutta la sua lunghezza da Basilea a Ginevra.

L'Albo della Gloria

I Caduti in A. O. I. durante il mese d'agosto

Roma, 6 settembre.

Ecco il Bollettino n. 48 degli ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie nere, caduti nell'Africa Orientale Italiana.

Dal 1° al 31 agosto 1939-XVII sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia cinque ufficiali, due sottufficiali e un militare di truppa.

Tenente colonnello di Fanteria Cocchini Sergio, fu Giovanni (Spoleto; Capitano di Fanteria Archiducono Luigi, fu Raffaele (Modena); Tenente di Fanteria Framis Giorgio, fu Francesco (Rossano Calabro); Sottotenenti di Fanteria Braga Primo, di Alise (Cremona) e Corrado Luigi, di Pasquale (Lucciano).

Sergente maggiore di Cavalleria Saggiomo Giorgio, di Giorgio (Piamura); Brigadiere CC. RR. Prestifee Vincenzo, di Gaetano (Castell'Umberto).

Caporalmaggiore geniere Annese Vito, di Giuseppe (Monopoli).

Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie, cinque ufficiali, due sottufficiali, quattro militari di truppa e cinque camicie nere.

Primo capitano di Fanteria Valente Giuseppe, di Enrico (La Spezia); Capitano di Fanteria Susi Romolo, fu Enrico (Introdacqua); Capitano di Artiglieria Cura Raimondo, fu Geremia (Fermo); Sottotenente di Fanteria Santucci Francesco, fu Gioacchino (Torre Annunziata); Sottotenente medico Bocca Pietro, di Virgilio (Novi Ligure); Maggiore di Artiglieria Rondoni Gaetano, fu Alessandro (Assisi).

Sergente automobilista Cuccini Virgilio, di Giovanni (Sambuca Pistoiese).

Granatiere Ciuffo Pasquale, di Nicola (Minturno); Cavaliere Tiso Antonio, di Francesco (San Lorenzo del Vallo); Genieri Mannieci Alfio, di Isidoro (Nunziata di Giarre) e Ferrari Giuseppe fu Natale (Fagnano Castello).

Camicie nere Presta Vincenzo fu Pietro (Cerchiara); Schiro Giuseppe, di Antonio (Rionero in Vulture); Ricciuti Giuseppe, di Giacinto (Duronia); Costantino Vittorio, fu Pasquale (Paola); Pagliarini Luciano di Andrea (Ponte Corvo).

Dal 1.o al 31 agosto 1939-XVII i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono otto, e precisi i morti per cause di servizio o malattia. Totale n. 24.

Dal 3 ottobre 1935-XIII al 31 agosto 1939-XVII, i Caduti in combattimento sono 1550; i morti in seguito a ferite 218; i dispersi, 20. Totale 1788.

Dal 1.o gennaio 1935-XVIII al 31 agosto 1939-XVII i morti per cause di servizio e malattia sono 3951.

Totale generale delle perdite, dal 1.o gennaio 1935-XIII al 31 agosto 1939-XVII: 4630.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'Africa Orientale Italiana.

La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

Non più cemento armato nè ferro nelle costruzioni civili

Il provvedimento riguarda anche le opere in corso

Roma, 6 settembre.

E' in corso di pubblicazione un decreto legge con cui, su proposta del Duce, vengono emanate disposizioni tendenti a vietare l'impiego del cemento armato e del ferro nelle costruzioni civili.

Ecco il testo del decreto.

Art. 1 — Il divieto di costruzione in cemento armato stabilito dall'art. 4 del regio decreto 22 novembre 1937-XVIII, n. 2105, per le case di comune abitazione fino a cinque piani, va esteso a tutti gli edifici, sia pubblici che privati, anche superiori a cinque piani ed alle opere pubbliche in genere.

Art. 2 — Per le zone sismiche della prima e seconda categoria non sono ammesse, rispettivamente, costruzioni superiori dai tre ai quattro piani.

Art. 3 — Le disposizioni di cui agli art. 1 e 2 si applicano anche alle opere in corso.

Art. 4 — E' data facoltà al Ministro dei LL. PP. di derogare al divieto di cui agli articoli precedenti per opere in corso di ultimazione, e che soddisfino a speciali esigenze di interesse pubblico, o rispondano a fini autarchici.

Art. 5 — E' vietato nella costruzione di edifici l'uso del ferro per infissi, cancellate, recinzioni, scaffalature ed opere accessorie del genere.

Art. 6 — Il Ministro dei LL. PP. provvederà a mezzo degli uffici del Genio civile agli opportuni accertamenti e controlli per la piena osservanza della disposizione precedente anche riguardo a costruzioni di enti o di privati. Gli uffici del Genio Civile saranno coadiuvati in tale compito dalla autorità ed agenti di P. S. e dai RR. CC.

Art. 7 — Nei casi in cui sia accertata l'inosservanza delle presenti norme, l'ufficio del Genio Civile promuoverà d'urgenza dal Prefetto la sospensione dei lavori e il fermo dei materiali vietati.

Art. 8 — Le disposizioni del presente decreto non si applicano alle opere dipendenti dai Ministeri della Guerra, della Marina, della Aeronautica e delle Comunicazioni.

Art. 9 — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato alle assemblee legislative per la conversione in legge.

Lo sfollamento dei grandi centri

Una circolare della Federazione dei proprietari di fabbricati

Roma, 6 settembre.

La Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati, ha diretto alle organizzazioni dipendenti una circolare, nella quale, dopo che è ricordato che vengono rivolti appelli alle popolazioni dei maggiori centri urbani del Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna, affinchè, nell'attuale grave momento internazionale, tutti coloro che non sono trattenuti nei centri stessi per ragioni della propria attività personale, si trasferiscano in centri minori o in campagna, è detto:

«L'esodo delle famiglie dai grandi centri comporta, il più delle volte, la ricerca delle abitazioni nei centri di trasferimento: ricerca che può presentare, data la ridotta disponibilità di alloggi, difficoltà talvolta notevoli. E' dovere della nostra organizzazione di agevolare nel miglior modo possibile la sistemazione localizia delle famiglie trasferite, ed a tal fine si dispone quanto segue: I Sindacati dei proprietari di fabbricati si porranno a disposizione delle competenti autorità locali per cooperare alle operazioni di sfollamento nel particolare settore della ricerca di abitazioni nelle sedi di trasferimento. A tal fine, qualora si tratti di trasferimenti in centri minori della stessa provincia, sede del Sindacato, i Sindacati si avvarranno dell'opera dei loro fiduciari o corrispondenti ove esistano.

«Qualora si tratti di trasferimenti in provincie diverse da quelle comprese nel piano di sfollamento, i Sindacati interesseranno i Sindacati della provincia di trasferimento i quali si adopereranno nel senso sopra indicato, anche per il tramite dei detti corrispondenti o fiduciari.

«Qualora ne vengano richiesti dalle autorità locali o da singole famiglie, i Sindacati delle provincie comprese nel piano di sfollamento interesseranno i Sindacati delle provincie minori affinchè segnalino, anche approssimativamente, la disponibilità di abitazioni esistente nelle rispettive provincie.

«I Sindacati delle provincie suddette comprese nel piano di sfollamento dovranno evadere d'urgenza le richieste che in tal senso venissero ad essi rivolte, e dovranno cooperare intensamente con i Sindacati delle provincie comprese nel piano di sfollamento.

«I Sindacati tutti, dovranno esercitare la più attiva sorveglianza sul mercato affinchè, in questa eccezionale contingenza, non abbiano a verificarsi abusi di sorta. E' stato infatti segnalato dalla stampa quotidiana che nei centri di trasferimento sarebbero stati richiesti alle famiglie sfollate affitti superiori a quelli bloccati e, in qualche caso, eccessivi. L'organizzazione sindacale non può arrivare con la sua azione in tutti i centri minori; tuttavia impegna tutti i Sindacati a vigilare perchè non si verifichino abusi del genere, che nel momento attuale, specialmente, dimostrerebbero mancanza di elementare senso di disciplina morale, politica e sindacale.

«Gli affitti bloccati devono essere rigorosamente osservati, e tanto meno l'eccezionalità del momento può consentire violazioni del vigente blocco delle pigioni.

«Qualora si verificassero abusi del genere, i Sindacati ne diano prontamente avviso a questa Federazione, proponendo — se ai trattasi di soci — i provvedimenti sindacali che questa Federazione non mancherà di adottare. In questo momento la categoria deve dare un alto esempio di disciplina fascista, che non può essere menomato dalla incomprensione di pochi irresponsabili».

Un corso di pilotaggio per 500 allievi ufficiali e 500 allievi sergenti

Roma, 6 settembre.

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per l'ammissione a un corso di pilotaggio di 500 allievi ufficiali di complemento, e di 500 allievi sergenti non di carriera.

Ai corsi allievi ufficiali possono partecipare i giovani muniti di licenza di Scuola media di grado superiore, che abbiano compiuto al 5 settembre 1939-XVII il diciassettesimo anno di età, e non superato il ventiseiesimo, purchè in tal caso abbiano ottenuto per legali motivi il ritardo alla presentazione del servizio militare.

Ai corsi allievi sergenti possono partecipare i giovani muniti della licenza di Scuola media di grado inferiore che alla stessa data abbiano compiuto il diciassettesimo anno di età e non superato il ventesimo anno.

Le domande, con allegati i documenti di rito, tutti in carta legale e debitamente legalizzati, devono pervenire al Ministero della Aeronautica (Ispettorato Leva e Matricola) non oltre il 15 ottobre 1939-XVII.

Al presente concorso possono partecipare anche i giovani che, alla data di scadenza del presente bando, siano già provvisti del brevetto di pilota civile e che devono ancora soddisfare gli obblighi di leva. Essi avranno la precedenza dell'ammissione al concorso purchè ne facciano regolare domanda in carta legale, nei termini stabiliti con allegati i documenti prescritti. I documenti da presentare e le modalità da osservare sono indicati nel bando di concorso affisso presso i comandi di distretto militare, di presidio aeronautico e negli albi comunali.

DA TRIESTE

Un'irruzione improvvisa nell'appartamento dell'affittacamere Dolores Paoletti, nata Tromba, sito al primo piano di via Machiavelli n. 29, la mercoledì alle P. S. di sorprendere cinque coppie clandestine che non hanno potuto giustificare la loro presenza in quel luogo. Le cinque coppie, contro le quali è stata elevata contravvenzione, sono state deferite all'autorità giudiziaria.

Cento anni fa

La ferrovia Milano-Monza

Milano, 29 agosto.

L'ingegnere milanese Giulio Sarti, che giunto da alcuni giorni dal suo viaggio in Germania, spingeva colla maggior operosità l'acquisto dell'area ed i lavori, già incominciati, per la costruzione della linea ferrata ad una sola rotaia da Milano a Monza. Si crede che la linea, da un capo all'altro, possa essere aperta al pubblico entro l'aprile 1840. Pare che tutta la gita, compresa una fermata a Sesto di Monza, non duresà più di sedici minuti.

(Dall'«Gazzetta Piemontese» del 7 settembre 1839)

Esalazioni di gas metano che fanno due vittime in un pozzo di Desio

Desio, 6 settembre.

Il manovale Giuseppe Paris, di Adamo, di 30 anni, da Seregno, aceso in una cisterna posta nel cortile di un caseggiato di Desio per agomberare la buca di immissione da un mucchio di terriccio e detriti, veniva improvvisamente colto da gas venefici e s'abbatteva nel fondo della cisterna alcasa, invocando affannosamente aiuto. In suo soccorso scorreva il capomastro Antonio Testi fu Faustino, di 42 anni, da Desio; ma, colpito egli pure dalle esalazioni, in breve non era neppur più in grado di aggrapparsi ad una fune calatagli in aiuto.

Un altro volonteroso, tale Silvio Panzeri, di Desio, munito di maschera, tentava calarsi nel baratro, ma rimaneva semiasfissiato e doveva essere ricoverato all'ospedale per le cure del caso.

Nel frattempo giungevano sul posto i vigili del fuoco di Desio e di Milano che, dopo generosi sforzi, riuscivano a trarre alla luce i corpi del Paris e del Testi, ormai cadaveri. Un medico ne ha dichiarata la morte, avvenuta per asfissia acuta, provocata da gas metano.

Violenta rissa fra tre operai

Brescia, 6 settembre.

Usciti alle 23 dell'altra sera da una trattoria di Villa Carcina dove avevano cantato e bevuto insieme, tre giovani operai, Giovanni Macrino di Gincinto, d'anni 23, Carlo Pezzaga di Battista, d'anni 18, Giovanni Peli di Bortolo, di anni 20, si avviavano discorrendo alle rispettive abitazioni. Ad un tratto l'accenno a una non sopita vertenza provò ad un vivo alterco fra il Macrino e il Peli, che degenerò in una rissa violenta, terminata con la fuga del Macrino e del Pezzaga, dopo avere spinto e abbandonato nel fosso laterale il Peli, sanguinante per numerose ferite infertegli con uno stiletto a serramanico, appartenente al Macrino. Malgrado la perdita di sangue il Peli riusciva a risalire l'argine del fosso che, per fortuna, conteneva poca acqua e a trascinarsi fino alle case popolari, presso le quali si abbatteva esausto. Le sue invocazioni di aiuto fecero accorrere un operaio che lo raccolse e chiamò sul luogo un medico e i carabinieri. Il ferito, dopo sommaria medicazione, venne trasportato all'ospedale di Brescia e ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato molteplici ferite in varie parti del corpo, di cui due gravissime, penetranti in cavità toracica, oltre a una larga echimosi al collo. Il Macrino e il Pezzaga sono stati arrestati; l'autorità giudiziaria ha aperto la istruttoria per accertare le responsabilità.

Contadino ucciso e gettato in un pozzo

Benevento, 6 settembre.

Il contadino Biagio Biancino, dopo avere assistito alle feste patronali nel vicino comune di Apollosa, non fece più ritorno a casa. Il giorno successivo la moglie iniziò ricerche nel fondo che egli conduceva. Per tre giorni queste risultavano negative; solamente oggi è stato rinvenuto in un fosso, in contrada Meoli, il cadavere del Biancino. Dagli accertamenti disposti dall'autorità giudiziaria, è risultato che il contadino era stato ucciso e gettato nel fosso.

Richiamato che cade dal treno per l'aprirsi di uno sportello

Verona, 6 settembre.

Il richiamato Luigi Malsner di Giorgio, da Ortisei, diretto al reggimento di Fanteria cui era stato assegnato, viaggiava oggi su un convoglio ferroviario quando nel tratto Dolcè-Peri, si appoggiava al finestrino del carrozzone e lo sportello, malchiuso, improvvisamente si apriva; il disgraziato precipitava nella sottostante scarpata fracassandosi il cranio e spirando all'istante. Il cadavere è stato rinvenuto più tardi da alcuni contadini. E' stata aperta una inchiesta.

Avvelena la cognata con la polvere topicida

Bari, 6 settembre.

Si ha da Gioia del Colle che, per motivi di interesse, il contadino Filippo Milano ha avvelenato la propria cognata, Rita Maria Caputi, di 72 anni, vedova del di lui fratello. Egli, per compiere il delitto, si è servito dell'arsenico che propinava ai topi. La anima della vecchia è stata trasportata al cimitero, dove hanno avuto luogo gli accertamenti di legge. L'assassino è stato tratto in arresto.

Le fantasie di un fulmine in una fattoria valenzana

Valenza, 6 settembre.

Nella serata di ieri, durante un temporale scatenatosi sulla piaga valenzana, un fulmine si abbatteva sul casinale dell'agricoltore Bausone, posto verso la collina di Valmadonna e, dopo essere passato per la cappa del camino ed aver girato nella cucina, fra lo sgomento delle persone intente a cenare, sfondava una porta e penetrava nella stalla, dove bruciacchiava la coda di una mucca e quindi inceneriva un maialetto ch'era nella stalla stessa.

Quindi la saetta raggiungeva il cortile rovinando un grosso albero di fichi ed infine si scaricava nel letamaio. Il letame veniva proiettato a decine di metri di distanza ed il fulmine scavava una profonda buca sollevando una notevole quantità di terra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

6 Settembre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	(Pr.bar.)	Cielo	Mare
Torino	24,0	13,5	sum	misto	—
Roma	27,4	19,6	var.	piov.	—
Milano	24,0	15,9	sim.	misto	—
Genova	24,4	18,0	»	misto	mosso
S. Remo	24,4	18,2	sum	per	»

BILANCIO DELLE FORZE IN GUERRA

I quattro eserciti

Come la Germania è scesa in campo e come può affrontare senza timore Polonia Francia e Inghilterra

Al sesto giorno di guerra, mentre si delinea già la catastrofe polacca, con la caduta delle due capitali, e mentre i franco-inglesi, in guerra dal giorno 3 corrente, prendono cautamente contatto con le fortificazioni germaniche sul Reno, è opportuno esaminare con qualche maggior dettaglio, di quanto non abbiamo fatto finora, gli apparecchi militari dei belligeranti.

Da questo confronto e dalle cifre che si andranno esponendo si potranno trarre importanti deduzioni.

Quali sono, insomma, le forze terrestri di cui dispongono i quattro Stati scesi in campo? Quali le loro possibilità e la loro reale efficienza?

Francia

La Francia ha un eccellente esercito, molto addestrato sulla base di una dottrina che è stata stabilita nell'immediato dopoguerra e che non è stata notevolmente mutata in seguito, tranne i ritocchi di aggiornamento nei riguardi delle nuove armi — soprattutto carri e aviazione — che sono compresi nell'*Instruction pour l'emploi tactique des grandes unités* del 1937. I quadri francesi sono numerosi e ben preparati, la truppa, in cui ferma è stata portata nel 1937 a due anni, è bene addestrata. Il servizio militare è obbligatorio dal ventesimo al quarantottesimo anno di età. Capo supremo delle forze armate è il Presidente della Repubblica, il quale in guerra ne affida il comando al Capo di Stato maggior generale della Difesa nazionale, che oggi è il generale Gamelin. Il ministro della guerra — oggi on. Daladier — è anche ministro della difesa nazionale e coordina quanto riguarda tutte e tre le forze armate, avendo la supremazia sui suoi due colleghi della marina e dell'armata aerea.

L'esercito comprende truppe metropolitane e truppe coloniali, composte entrambe di unità francesi e di unità miste, e cioè indigeni con quadri francesi. Le truppe metropolitane sono ripartite, in tempo di pace, fra venti comandi di regione militare, più il governatorato di Parigi, e dipendono tutte, anche le unità coloniali dal ministro della guerra come pure le unità metropolitane e coloniali stabilite nell'Africa del Nord e nel Levante. Invece le truppe di guarnigione nelle colonie dipendono dal ministero delle colonie, siano esse metropolitane o coloniali. In tempo di pace e prima dei recenti febbrili aumenti, l'esercito francese su territorio metropolitano comprendeva venti divisioni di fanteria, sei divisioni cosidette mobili — fra coloniali, nord-africane e senegalesi — cinque divisioni di cavalleria e alcune brigate di carri, di artiglieria e del genio. L'esercito stazionato oltre mare contava tredici brigate di fanteria e quattro di cavalleria.

Con i recenti aumenti, le forze dell'esercito francese possono calcolarsi a un complesso di 43 divisioni di fanteria, oltre all'equivalente di altre 8 di truppe non indivisionate; cinque divisioni di cavalleria e una divisione pesante corazzata. Delle divisioni di fanteria, dieci sono «motorisées» e cioè la fanteria è autrasportabile e le armi pesanti e l'artiglieria sono dotate di automezzi cingolati. Due divisioni di cavalleria sono state trasformate in «divisioni leggiere motorizzate», costituite da dragoni autotrasportati, motociclisti e automitragliatrici. I carri armati sono stati ripartiti fra le Grandi unità.

All'atto della mobilitazione, queste unità di pace vengono dapprima completate portandole all'organico di guerra; poi ciascuna delle venti regioni militari forma una, due, tre divisioni di riserva. Così pure avviene per l'Algeria che costituisce la diciannovesima regione militare. Si può dunque calcolare che in tutto l'esercito francese mobilitato verrà a comprendere circa 110 divisioni di fanteria, oltre a quelle di cavalleria e a riserve di artiglieria, ecc. Questa cifra corrisponde, infatti, al numero di grandi unità che la Francia riuscì a costituire durante la guerra passata; e non potrà mutare sensibilmente perchè la popolazione è rimasta la stessa.

Nel 1914 la Francia mobilitò 83 divisioni di fanteria, più di dieci di cavalleria; nel 1915 ne aveva in tutto 97; nel 1916, 110; nel 1917, 117; nel 1918, 113; alla fine della guerra, 112.

La forza alle armi fu nel 1916 di tre milioni e 600 mila, di cui la metà circa combattente; e successivamente si mantenne intorno ai due milioni e 800 mila fino alla fine della guerra. Contemporaneamente, le artiglierie aumentavano da 4600 pezzi nell'agosto del 1916 a 11.700 pezzi alla fine della guerra. Vennero mobilitati, in tutto 8 milioni e 400 mila uomini, di cui caddero un milione e 384 mila. Furono feriti 3 milioni, 660 mila resi invalidi e 530 mila fatti prigionieri. L'Africa del Nord e le colonie fornirono in tutto alla Francia — cifre comprese nel totale sopra indicato — 460 mila uomini fra cui le perdite, non precisate, furono letteralmente enormi.

Il punto che può apparire debole nell'esercito francese, specialmente all'inizio di una guerra, sta nel fatto che esso è composto per sei decimi di Grandi unità di nuova formazione e cioè che hanno bisogno di alcuni mesi di allenamento per rispondere pienamente alle esigenze dell'attacco. L'esercito francese è stato infatti dominato fino all'anno scorso da un concetto di impiego eminentemente difensivo: le unità di pace, schierate sulla grande linea cosidetta Maginot avrebbero dovuto offrire una barriera insormontabile, la quale doveva essere a mano a mano rafforzata dalle unità di riserva create in successive «tranches». Contemporaneamente, sarebbero state spinte le fabbricazioni di guerra, in modo da poter disporre di quel gigantesco materiale artiglieristico la cui moltiplicazione fu la caratteristica principale della grande guerra. Nel frattempo, la Germania, avversaria presupposta, avrebbe logorato le sue forze contro i nemici orientali che la politica francese le aveva creato; l'esercito alleato inglese si sarebbe costituito e alla fine i franco-inglesi, in piena efficienza, sarebbero sbucati fuori dalle loro fortificazioni per distruggere l'esercito tedesco, ridotto sia pure dai trionfi effimeri riportati in oriente, ma logorato, dissanguato e indebolito dal blocco degli accerchiatori.

Questo bel progetto è caduto per una serie di ragioni: anzitutto gli alleati orientali o sono stati distrutti come la Cekoslovacchia o si sono proclamati neutrali, come la Jugoslavia e la Romania o hanno addirittura lasciato, se non cambiato, il campo come la Russia. E' rimasta sola la Polonia di cui poi diremo. In complesso, il sogno dell'accerchiamento e del blocco è dunque svanito e tutto il progetto francese è andato a monte. Ma vi ha di più, e cioè che la Germania non vuole ripetere l'errore madornale del marzo 1918, di attaccare cioè la fronte fortificata francese. Essa ha dichiarato di non avere scopi politici in occidente e, in conseguenza, intendendo restare quivi in difensiva, ha costruito una linea Maginot quintuplicata che va sotto il nome di linea o sono Sigfrido, ove attende l'attacco. Infine, la Francia ha perduto il suo alleato belga sul quale fino a due anni or sono faceva il più sicuro affidamento; il Belgio ha dichiarato l'assoluta neutralità armata: esso non intende divenire il campo di battaglia di due paesi contendenti per affari che non lo riguardano. La Francia si trova, dunque, davanti al gravissimo compito di dovere, per i proclamati obblighi verso la Polonia, svolgere una guerra offensiva contro la più potente zona fortificata che sia mai stata costruita, avendo un esercito creato con intenti eminentemente difensivi. Ciò spiega molte cose.

Inghilterra

L'Inghilterra fino a pochi mesi or sono aveva un esercito rispondente ai suoi obbiettivi politici, soprattutto coloniali: essa disponeva di limitate forze volontarie — l'esercito «regolare» da inviare sul continente in aiuto degli alleati e l'esercito «territoriale» per la difesa del la metropoli, oltre a forze indiane, coloniali e dei Dominions per le necessità militari locali. Questo stato di cose è mutato radicalmente dal marzo scorso; la differenza fra esercito regolare e esercito territoriale è stata abolita; il corpo di spedizione sul continente viene portato a un totale di 10 divisioni, e cioè: quattro dell'antico esercito regolare e due divisioni corazzate pure dell'antico esercito regolare; a inoltre 9 divisioni di fanteria, tre divisioni motorizzate, una divisione corazzata e due brigate di cavalleria, tutte dell'esercito territoriale. Questo sarebbe il gruppo di forze da inviare in soccorso della Francia con un complesso di 280 mila uomini. Sulle isole resterebbero sette divisioni territoriali per la difesa aerea.

Onde alimentare queste forze, l'Inghilterra ha adottato, come è noto, una coscrizione limitata per ora a sei mesi ed ha chiamato testè le prime due classi di leva; in questi giorni ha esteso gli obblighi di leva a tutti i validi ma questa proclamazione è più teorica che pratica poichè un esercito non si improvvisa e le mancano i quadri, le installazioni e il materiale. Durante la grande guerra passata, l'Inghilterra, che dovette anche allora adottare la coscrizione, inviò in Francia, impiegando tutte le risorse imperiali, le seguenti forze: all'agosto 1914, sei divisioni; a gennaio 1915, 12 divisioni; giugno 1915, 22 divisioni (più cinque di cavalleria); settembre 1915, 29; luglio 1916, 55; aprile 1917, 62; autunno 1917, 59 (più 12 in altri scacchieri), luglio 1918, 59 (più 24 in altri scacchieri). Alla fine della guerra essa aveva 88 divisioni su tutte le fronti, più otto per la difesa territoriale nella metropoli, con 7500 pezzi di artiglieria in tutto. Tale era ed è lo sforzo massimo dell'impero britannico in armi. L'Inghilterra mobilitò in tutto otto milioni e mezzo di uomini, ed ebbe 670 mila morti e un milione e mezzo di feriti.

Polonia

Della Polonia ci siamo già occupati e abbiamo detto come e perchè il suo vantato esercito dovesse considerarsi sin dall'inizio delle operazioni virtualmente perduto. Il punto mortalmente debole della Polonia, come già dicemmo, sta nel materiale di armamento e di equipaggiamento assolutamente deficiente e inoltre nella mancanza di un'industria bellica capace di rifornire l'esercito. Si comprende quanto grande sia questa deficienza in un paese che sin dall'inizio delle ostilità, in seguito alla sua folle politica, si è trovato automaticamente separato da ogni contatto con i suoi alleati e col mondo. Altra inferiorità è costituita, come tutti hanno potuto vedere, dalla sua aviazione, composta di svariati tipi, in gran parte invecchiati e acquistati all'estero; infatti fin dal secondo giorno la aviazione germanica ha dichiarato di avere distrutto la maggior parte delle installazioni aeree e degli apparecchi polacchi.

Germania

La Germania dal 1933 ad oggi si è venuta creando con un immenso sforzo il più grande e munito esercito oggi esistente. Ciò le è consentito dalla sua popolazione, che supera gli 80 milioni di tedeschi, e dal suo gigantesco potenziale industriale. Questo esercito è andato aumentando con un ritmo così vertiginoso che non è facile dire quale sia lo sviluppo che ha preso e che potrà assumere. Dopo l'annessione dell'Austria (marzo 1937) esso comprendeva 38 divisioni di fanteria, 3 divisioni da montagna, 5 divisioni leggere, 4 divisioni corazzate e una brigata di cavalleria, in tutto 50 divisioni. Secondo le dichiarazioni fatte da Hitler al momento della crisi cekoslovacca (settembre '38) era stata prevista la mobilitazione immediata di 96 divisioni e cioè erano state raddoppiate le divisioni di fanteria e da montagna e quelle leggere; e questa prima mobilitazione avrebbe dovuto essere seguita immediatamente da quella di un numero maggiore di unità analoghe.

Secondo accenni della stampa francese, le divisioni immediatamente mobilitate o mobilitabili oggi sarebbero 145; seguendo l'indicazione data da Hitler le divisioni disponibili in breve tempo sarebbero circa 200. E' chiaro, dunque, che sin dall'inizio la Germania abbia una decisa superiorità come numero di Grandi unità su tutti e tre gli avversari riuniti. Ma questa superiorità è destinata ad accrescersi fatalmente dopo la inevitabile distruzione dell'esercito polacco, il quale, attaccato da forze superiori numericamente e tecnicamente, e per di più privo di aviazione, appare destinato a perire in breve tempo.

Si è già detto che nella guerra mondiale francesi e inglesi dopo uno sforzo spasmodico durato quattro anni riuscirono a porre in campo in tutto circa 200 divisioni. La Germania scese in campo nel '14 con 115 divisioni (ottobre '14), che salirono nel maggio 1915 a 157, nel giugno 1916 a 170, nella primavera del '17 a 241, scendendo poi, per le gravi perdite, a circa duecento. Allora la Germania contava solo 65 milioni di abitanti; è dunque facile vedere come oggi non le sarebbe impossibile accrescere detto numero. Ma questo probabilmente non sarà, anzitutto perchè il suo stato maggiore è deciso a seguire il principio della superiorità qualitativa e non vuole perderla diluendosi troppo e poi perchè, contrariamente a quanto avvenne nel 1918, la Germania sulla fronte occidentale intende seguire una condotta di guerra difensiva, appoggiata alla grande zona fortificata di Sigfrido, che conta ben 17 mila opere corazzate e che appare dunque insormontabile a qualsiasi forza umana, anche se difesa da un numero di unità assai inferiore a quelle attaccanti. Inoltre, il sistema è guardato da una fortissima difesa contro-aerea e da un'aviazione che già allo stato attuale è superiore a quella riunita dei franco-britannici; ma che anch'essa probabilmente si mantenerà sulla difensiva onde logorare le aviazioni avversarie contro la sua munita difesa controaerea per poter dire a suo tempo l'ultima parola.

Ecco perchè la Germania ha dichiarato che intende sbrigare da sola questa guerra e si è accinta ad essa senza tremare affatto di fronte all'intervento e alle provocazioni britanniche, scendendo in campo con animo risoluto e con ferma fede nel finale successo.

Victor

La Città del Vaticano non dovrà dichiarare la neutralità

Roma, 6 settembre.

(*O. C.*) - Il Governo Federale della Svizzera ha deliberato l'esenzione dal richiamo alle armi per mobilitazione delle Guardie Svizzere che prestano servizio presso il Pontefice. La legge militare svizzera non contempla esenzioni di sorta. Infatti nel 1914, allo scoppio del conflitto europeo, quasi tutte le guardie svizzere lasciarono il Vaticano. Vi restarono solo quelle che appartenevano alla terza categoria. Attualmente la terza categoria è abolita, sicchè tutti indistintamente i militi avrebbero dovuto allontanarsi dal Vaticano. La decisione presa dal Governo svizzero vuole essere un atto di alta deferenza verso il Pontefice, e come tale è stato molto apprezzato in Vaticano.

E' stato annunciato che il Papa avrebbe manifestato l'intenzione di fare ritorno alla Città del Vaticano da Castel Gandolfo ai primi del prossimo ottobre. La notizia non è confermata perchè Pio XII non ha ancora preso in considerazione un suo definitivo ritorno. Egli non considera la sua permanenza a Castel Gandolfo come un allontanamento dal Vaticano sibbene come un semplice «mutamento di camera», come ebbe a dire recentemente parlando ai familiari. Sicchè il suo ritorno potrebbe avvenire anche subito se la situazione lo richiedesse, come potrebbe essere ritardato finchè il clima si mantiene mite. Inoltre è possibile che il Papa interrompa la villeggiatura per venire per qualche ora a Roma, forse nella prossima settimana. Comunque è certo che nessuna data può essere stabilita da oggi. D'altra parte il Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo è ora attrezzato in modo da consentire anche un soggiorno inoltrato senza disagio.

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Cattani e i Monsignori Valiega, Nunzio apostolico in Lituania, Roncalli Delegato apostolico di Turchia e Grecia, e Marinoni Vicario apostolico in Eritrea.

Kattowitz riprende le radiotrasmissioni

Berlino, 6 settembre.

Dopo l'occupazione di Kattowitz, la stazione radio di questa città avrà lo stesso programma della trasmittente di Troppau, con la stessa lunghezza d'onda. Le trasmissioni saranno effettuate in polacco e in tedesco.

Inaspettato incontro a cento metri sotto terra

...un piccolo mostro bianco che sembra un portentoso coccodrillo antidiluviano ridottosi a soli venti centimetri di lunghezza per adattamento ai tempi

Un «passaggio difficile» a cento metri sotto terra.

POSTUMIA, settembre.

«*Occorrono certamente migliaia e migliaia di anni perchè un fiume possa scavarsi il suo letto sotterraneo, ma può bastare la frana di un soffitto cavernicolo, il rotolamento di un masso, la caduta di un diaframma che lo separava interalmente da un altro fiume che gli correva di fianco a una quota inferiore a che gli andava incontro con la volontà millenaria di volergli essere affluente o di assorbirlo, perchè tutto il suo lavoro sia distrutto. L'acqua, là sotto, lavora continuamente, incessantemente, millimetro per millimetro, millesimo per millennio, per la catastrofe di un minuto». E' stampato su di un libro di speleologia, scritto da uno scienziato-poeta.*

— Non fate cattive letture prima di addormentarvi, a prima di inoltrarvi su di una barca per una gita lungo un fiume sotterraneo, se non volete avere degli incubi paurosi come quando si mangia troppo formaggio alla sera — mi aveva risposto il dott. Anelli, quando, citandogli quel libro, gli avevo domandato se era certo che avremmo trovato il corso sotterraneo del Pisco tale e quale a quello tracciato dal Perco dopo la sua ultima esplorazione del 1910.

Ormai lo l'avevo letto ed ora, al margine del sifone, in quella bassa sala sotterranea, lavigata da ogni parte, nella quale erano penetrati da un buco di pochi metri di larghezza e meno di due di altezza che si apriva in un angolo come una porta ad arco, incominciavo a domandarmi se «la catastrofe di un minuto» non fosse già accaduta in quelle parti dopo l'anno 1910, tanto la sensazione era paurosa.

L'acqua morta

L'acqua, sulla quale eravamo sospesi, improvvisamente era diventata immobile. Senza luce, senza soffio, senza schiuma, senza bollicine d'aria in qualche angolo, era diventata un minerale pesante come le rocce della valle, come le pareti della grotta, come tutto quello che c'era intorno a noi, sopra e sotto. Di dove usciva quell'acqua che sopportava, così immobile, tutta la pressione del Pisco? Definiva, Attraverso, usciva a cerchi attraverso qualche vortice silenzioso, sul quale non arrivava la poca luce delle lampade, ed eravamo su di un pozzo profondissimo che usciva un'uscita in qualche galleria più bassa di quella per la quale eravamo entrati?

Quale poteva essere la forza di attrazione di quella galleria che doveva comunicare con un corso d'acqua, ancora più basso e più profondo (fin dove?) di quello sul quale noi ci trovavamo, affondato già oltre cento metri sotto terra?... Fin dove?... Perchè?... Sì, perchè... perchè, là sotto, non vi era in più piccola traccia di qualchecosa che galleggiasse?... Possibile che nè una foglia, nè un piccolo pezzo di legno fosse giunto fino laggiù?... se ci era giunto, perchè non galleggiava?... qualche bolla d'aria, un po' di schiuma in un angolo, qualche traccia di residuo sporco al margine dell'acqua contro le pareti, come avviene contro le saracinesche delle chiuse dei canali... Nulla. Nulla ci era che galleggiasse.

Migliorini scese silenziosamente accostata la sua barca alla nostra. Le due barche non stavano affiancate. La manovra poteva anche essere causa, ma poteva anche essere la precauzione di un uomo pratico del sotterraneo, che prevede un pericolo e vuole affrontarlo con forza. Un foglio di carta può affondare ricordarvi di averne visti scomparire nei gorghi del Po in piena, dopo si essere girato come folli al margine dell'impeto dell'acqua), una foglia, un pezzo di legno, forse anche un trave... ma, quanto è maggiore la massa dell'oggetto galleggiante, tanto è più difficile che venga afferrato e risucchiato nel gorgo... forse Migliorini aveva accostato le due barche per fare una maggiore difesa affrontle una maggiore superficie galleggiante al risucchio dell'acqua.

Il sifone «tira»

Ma Migliorini non ha ricordato che per dire che non c'è dubbio che il sifone «tira» da quella parte dove le rocce discendono a picco nell'acqua e che è meglio accostare con una sola barca. Dice e se ne va. Accosta le rocce e fa segno col gesto che l'acqua sforza nella barca, e che non ci sono trucco, nella roccia in alto, di fenditure che lascino supporre un passaggio. Remo anch'io da quella parte, lentamente, cercando, tra un colpo e l'altro della pagaia, di rendermi conto dell'attrazione della corrente, ma questa non è sensibile che al limite estremo della grotta proprio contro quelle rocce a strapiombo. Allora, avvicinando la barca alla parete, sento una leggera forza silenziosa, una mano debole e vellutata uscire di sotto alla roccia e premere la barca. Una mano di bambino che può appena afferrare un foglio di carta del mio tamburo, prenderlo, accarezzarlo, piegarlo sotto alla roccia e portarselo via per l'eternità.

— Dobbiamo essere al sifone n. 8, quello sotto Dolina Koseliska — mi dice in un soffio Anelli.

Ma Migliorini, che sembra destinato a darci dei continui dispiaceri, è di nuovo scomparso nel buio. La sua barca è addossata alla parete di roccia, trattenuta dalla guida contro uno sperone che scende in acqua. Scompaiono fuori della luce delle lampade. Poi la sua voce in alto. Alzando il cerchio delle lampadine, lo vediamo dieci metri sopra il piano dell'acqua, aggrappato ad una sfaldatura della roccia calcarea. L'abile rocciatore di Udine è lassù che cerca la strada buona. Annaspa, sfalda con le mani la roccia... i pezzi della roccia rotolano in acqua senza rumore!... infine si infila in uno squarcio e scompare. Poi riappare, scende prima con gli scarponi ferrati, poi col corpo, poi con la testa infangata e, dall'alto di quel pozzo nero, annuncia la scoperta, una piccola scoperta come tutte le scoperte fatte sul corso sotterraneo del Pisco, e ci convince a seguirlo per quel cunicolo sotterraneo che può anche finire in sulla, in un pantano, in una roccia dura, in un ramo laterale del fiume, in un suo affluente o salire a qualche grotta meravigliosa più di quelle di Postumia.

Un buco, una tana, un budello nelle rocce e nel fango, entro il quale ci infiliamo dopo di avere legate le barche alla roccia di sotto. Camminiamo entro un tunnel di cinquanta centimetri per cinquanta, fangoso o pietroso, nei ginocchi e sulle ginocchia, portandoci avanti il lume ad ogni sforzo, strisciando, vermiformi, infangati, sudati, atterriti, distendendoci a tratti sulla schiena per poter alluntare i muscoli dei fianchi che dolgono per l'impossibilità del corpo di prendere una posizione verticale, soffocati, imbestialiti dalla fatica e dalla posizione bestiale, senza una parola inutile, seguendo la scala delle scarpe del compagno che ci precede e l'ombra del nostro corpo che proietta la lampada del compagno che ci segue.

Dove andiamo? in qualche posto «largo, con aria o con acqua» dice Anelli, perchè la fiammetta dell'acetilene delle lanterne è piegata in un verso, costantemente, e perciò dobbiamo arrivare in un altro ambiente dove vi è una temperatura diversa che crea quella leggera corrente dovuta a «depressione atmosferica da una delle due parti».

Nella rete

Arriviamo infatti ad un largo spazio, dove l'acqua corre lenta con un movimento parallelo al Pisco. Dev'essere un ramo laterale del fiume, forse un braccio che l'acqua si è scavato prima di prendere la via sotterranea sotto le rocce che determinano il sifone dal quale siamo stati arrestati lungo il suo corso principale.

Il luogo, più misterioso ancora di quello che abbiamo lasciato, se mai è possibile, ha un fascino tranquillo e non pauroso. Forse perchè abituto da un essere vivente. Infatti, in un piccolo golfo, che riusciamo a raggiungere prima di essere inesorabilmente arrestati dall'acqua, un piccolo animale bianco, dalla forma di un minuscolo coccodrillo, guizza lentamente a fior d'acqua. E' il proteus anguineus, il cieco abitatore sotterraneo del Pisco.

— A voi l'onore! — mi dice Anelli, mettendomi in mano la piccola rete a sacco della quale ci eravamo premuniti per la cattura di quell'anfibio pel caso, fortunatissimo, in cui avessimo avuta la ventura di incontrarlo.

Prendo la rete e l'affondo nell'acqua, avanzandola lentamente verso il piccolo corpo sospeso. Trattengo il fiato. La mia mano trema di emozione. (Credo che il balenare che, per la prima volta, appunto contro il proiettile scoperto dal corso bruno di una balena emersa dal mare polare, debba tremare della stessa emozione e dello stesso terrore).

— Coraggio! passategli di sotto... via!

Un guizzo. Il piccolo mostro bianco, che sembra un portentoso coccodrillo antidiluviano, ridottosi a soli venti centimetri di lunghezza per «adattamento ai tempi» per poter vivere ancora nella solitudine primordiale di là sotto, è immobile in fondo alla rete.

Mi sembra di avere affondato la rete lontanissimo nei tempi.

Michele Car.

Sogni di piena estate

A voler propriamente andare a fondo della cosa, in quella decisione di andare a passare le ferie da sola, in un albergo di montagna, la salute non c'entrava per niente. Mai Clara si era sentita più forte, mai si era vista più florida. Ma poichè quello era il suo primo anno di lavoro, e le sue compagne d'ufficio parlavano delle ferie come di un periodo sacro che si aveva il dovere di dedicare al riposo, allo svago, per temprarsi le forze e migliorare il proprio stato di salute, ella aveva deciso di approfittare della buona occasione. La lotta, in casa, era stata dura, ma i suoi, alla fine, avevano ceduto. Papà si era chiuso nel suo mutismo al quale, del resto, tutti erano avvezzi da tempo. La mamma aveva pianto, ma anche allo sue lacrime tutti erano ormai abituati, specie Clara, che ogni volta, dandole in mano lo stipendio, sapeva di dover ascoltare per ore i rimpianti del passato, quando mai e poi mai la povera donna avrebbe creduto che la sua figlia maggiore fosse obbligata, dalle avverse circostanze, a impiegarsi. In quanto a Lola, la sorella minore, si era contentata di osservare con un sorrisetto sarcastico:

— Non capisco perchè tu non possa riposare nella casa di campagna della zia Liliana, dato che ci inviti anche quest'estate.

— Dalla zia Liliana!

Clara aveva simulato una grande indignazione.

— Una casa di campagna piena di mosche, di caldo e di noia!... Ti pare possibile che una persona che ha lavorato un anno intero possa trovarvi la pace e il riposo necessari? Aria pura, mi si vuole, aria dei monti. Lo dicono tutti.

Lola era rimasta silenziosa, con quel sorrisino sulle labbra che si faceva sempre più sarcastico e abbastanza acidetto: evidentemente non le credeva. Era una piccola donna e già intuiva quel che sperava Clara da quella parentesi di libertà, la prima nella vita. Che cosa se non la sorpresa del caso, la realizzazione di un sogno, il dono del destino?...

Piccola strega, pensava Clara, mentre si preparava la valigia, e intanto sentiva che il cuore le batteva agitato, come nell'attesa di un grande avvenimento e doveva una gran fatica a non mettersi a cantare e a ballare dalla gioia, e a fingere invece la calma e la compostezza di una persona affaticata che si prepara per il suo periodo di meritate vacanze. Ella aveva sempre creduto, ella credeva sinceramente, che a una fanciulla bastasse uscire di casa e lanciarsi libera nel mondo per entrare subito in un cerchio magico pieno di avventure e di sorprese felici, ella credeva che appena salita, sola, in treno, appena messo il piede, sola, in un albergo, subito qualcosa di straordinario sarebbe avvenuto, eserci meravigliosi e affascinanti si sarebbero presentati a lei a mani tese, amicizie e amori si sarebbero intrecciati, ogni sorta di giochi eleganti e di svaghi estrosi avrebbero servito di richiamo e di paravento ai giochi veri del destino. Tutto il mondo, tante volte sognato, degli incontri fatali e degli amori a lieto fine, le avrebbe finalmente appartenuto.

Partì di mattina e le fu assai difficile, alla stazione, davanti al viso risentito e triste della mamma e a quello annoiato e sprezzante di Lola, separarsi da loro senza mostrare una gioia indecente. Nel vagone di seconda classe dove salì, c'era per l'appunto un giovanotto rincantucciato in un angolo. Clara gli sedette dirimpetto e per un bel pezzo potè vederlo rosicchiarsi distrattamente le unghie con gli occhi fissi fuor del finestrino. Non era nè brutto nè bello, ma Clara, vedendolo a un tratto scuotersi e volgersi verso di lei stava già per giudicarlo interessante quando egli le chiese soltanto che ora fosse. Ella rispose con voce stronzata e voleva apprestarsi a una conturbante conversazione, quando il giovanotto, senza nemmeno salutarla bruscamente a una stazioncina deserta. Poi con sali più nessuno. Infine, per colmo di disavventura, si mise a piovere, prima piano, poi forte, e arrivando al paese della sua villeggiatura, diluviava. Fu penoso per Clara arrivare bagnata fradicia all'albergo, trasciunando a fatica la sua valigia. Il padrone del luogo era di malumore e le fece subito scrivere le sue generalità con una rudezza da usuraio. Poi una cameriera imbronciata la condusse in fondo a un corridoio del secondo piano, dov'era la sua camera, con una finestra sola che dava su una specie di cortile. C'era, lì, sotto, il gioco delle bocce...

Impiegò un tempo infinito a mettere a posto la sua roba e a farsi bella, per scendere a desinare. Il cuore le batteva a precipizio quando entrò nella sala da pranzo già affollata, ma il suo posto era subito a sinistra della porta, in un cantuccio modesto che sarebbe assai piaciuto a chi volesse passare inosservato. Ella cercava di mangiare con disinvoltura osservando gli altri, ma nessuno osservava lei. A ogni tavolino eran sedute piccole famiglie con bambini che erano a ogni momento redarguiti e che protestavano con voce querula a pochi persone dall'aspetto d'anziane signorine e di scapoli in pensione, si scambiavano osservazioni pessimiste sul tempo e sul cibo. Al caffè, un improvviso scoraggiamento attanagliò il cuore di Clara. Che avrebbe fatto, per quindici giorni, fra quella gente estranea che non l'aveva ancora degnata di uno sguardo?... Le pareva di essere così carina, con quell'abito turchino e rosso, su cui i suoi capelli di un biondo cenere naturale spiccavano con tanta vivezza. E che?... Non era vero nulla dunque di tutto quello che aveva letto nei romanzi?... Neppure uno dei suoi sogni si sarebbe realizzato?... Giochi, amicizie, relazioni importanti, intrecci avventurosi, varietà della vita, novità nei sentimenti, nulla di tutto ciò esisteva? Tutto era illusione, ingenuo sogno di fanciulla inesperta?... Le pareva di essere chiusa in una nuvola e di soffocarvi quando qualcuno le si parò davanti e abbozzò un inchino.

— Bene arrivata, signorina!... Permettete!...

Aveva posato la sua tazza di caffè sul tavolino e si era seduto. Ma nel far ciò era diventato un poco rosso, quantunque non fosse più giovanissimo e certo audacie non dovessero poi parergli tanto straordinarie tra compagni di villeggiatura!...

— Con piacere... — ella mormorò e parendole di afferrarsi a una tavola di salvezza proprio nel momento del naufragio, sorrise grata a quel viso sorridente. Ma dove mai l'aveva già veduto?... Era singolare che non le fosse del tutto nuovo. Certo ella aveva già veduto quella fronte stretta e alta con quei capelli rasi un poco infantili in cima, quegli occhi di un grigio slavato, quel sorriso fervente e come supplichevole... Perchè quell'insieme le dava un vago senso d'oppressione, perchè la faceva pensare a qualcosa di nebbioso, di piovoso, di modesto, di grigio?...

— Non siamo fortunati nella stagione quest'anno, signorina!...

— No, davvero.

— Vi tratterrete molto?...

— Non so... E voi?

— Secondo. Se gli affari mi chiamano presto in città... bisogna che parta... Perchè se la stagione è cattiva per la villeggiatura, è buona per gli affari, almeno per i miei...

— Ah...

In un lampo ricordò: egli era quel negoziante di ombrelli che stava sempre dietro i vetri del suo negozio a vederla passare e che sembrava innamorato di lei e dal quale ella torceva lo sguardo e voltava le spalle, assorta com'era nei suoi sogni e disdegnosa di una realtà così modesta. Proprio qui ella lo doveva trovare, a derisione suprema della sua sognante attesa! Le venne da ridere e da singhiozzare insieme, smarrita in un'emozione strana. Erano soli adesso nella grande sala da pranzo, e lui osò prenderle la mano. A quel contatto ella trasalì ed ebbe come una visione del futuro, le parve di vedersi trovagliare alla cassa del negozio di ombrelli che era del resto, un bel negozio, e il riso e il pianto si risolsero in un dolce sorriso.

— Già. Capisco che siete contento anche se piove, voi...

— Non solo per questo, adesso — egli disse. E raggiava felicità da tutti i pori.

Carola Prosperi

La riforma della legge sui diritti d'autore

Il primo volume degli atti della Commissioni presentato al Ministro Alfieri

Roma, 6 settembre.

Il sen. Amedeo Giannini ha presentato oggi al Ministro della Cultura Popolare il primo volume degli atti della Commissione per la riforma della legge sui diritti d'autore, contenente il disegno di legge e un'ampia relazione che lo illustra, partecipandogli che la Commissione continua frattanto i suoi lavori per predisporre le norme regolamentari e gli altri provvedimenti legislativi che dovranno essere emanati per l'applicazione integrale della riforma.

Il ministro Alfieri si è compiaciuto del lavoro compiuto dalla Commissione e si è riservato di sottoporre il disegno di legge al Duce.

Dato che la riforma tocca gli interessi di molte categorie di artisti professionisti industriali, il ministro Alfieri ha disposto che, in attesa degli esami da parte delle amministrazioni dello Stato e delle Camere legislative, il progetto di legge sia largamente diffuso.

Lo Stato Civile

E' stato emanato il nuovo ordinamento che andrà in vigore col prossimo 1.o gennaio

Roma, 6 settembre.

E' stato emanato il nuovo ordinamento di Stato Civile che entra in vigore l'1 gennaio 1940-XVIII.

Il nuovo ordinamento è informato alle profonde innovazioni che sono state apportate al Libro Primo del Codice Civile entrato in vigore l'1 luglio 1939-XVII. Esso dà una completa e organica disciplina al funzionamento dello Stato Civile, e la sua attuazione assicurerà la massima regolarità a questo servizio.

Il nuovo ordinamento tratta: degli uffici e degli ufficiali di Stato Civile, dei registri e degli atti, dei documenti che si presentano all'ufficiale di Stato Civile, dei registri di cittadinanza, dei registri di nascita, degli atti di riconoscimento dei figli naturali, della celebrazione del matrimonio, dei cambiamenti e delle aggiunte dei nomi e cognomi, delle rettifiche degli atti dello Stato Civile e delle annotazioni, delle verifiche dei registri di Stato Civile, degli estratti degli atti di Stato Civile e dei relativi certificati, delle sanzioni.

CRONACA CITTADINA

LO SFOLLAMENTO

Un'ordinanza del Prefetto per l'equo prezzo degli alloggi

Il Prefetto, ritenuta la necessità e l'urgenza di disciplinare le locazioni di case ville e vani nei comuni della Provincia, esclusa la città di Torino, nonchè di contenere in misura equa i canoni di fitto al riguardo convenuti; visto l'art. 18 del T. U. Legge Comunale e Provinciale; ha ordinato: 1) A coloro che intendano cedere ovvero hanno ceduto in fitto dopo il 20 agosto 1939-XVII case ville o vani per abitazione nei comuni della Provincia, esclusa la città di Torino, è fatto obbligo di farne denuncia al rispettivo Podestà; 2) In ogni Comune è costituita una commissione che fisserà l'equo canone massimo per gli affitti di cui sopra; 3) La Commissione sarà presieduta dal Podestà e composta dal Segretario del Fascio di Combattimento, dal Comandante dell'Arma Carabinieri Reali e, dove esista, dal rappresentante del Sindacato Proprietari Fabbricati; 4) I Podestà sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

L'ordinanza del Prefetto dà a coloro che lasciata la città, in armonia con le disposizioni date per lo sfollamento volontario si sono stabiliti in Comuni della Provincia, la maggior garanzia di non essere vittime di speculazioni. La costituzione in ogni Comune di una Commissione, che sarà presieduta dal Podestà e composta dal Segretario del Fascio e da altre autorità, che avrà mandato di fissare un equo canone d'affitto per gli alloggi stranca in sui nascere ogni idea di possibile privata speculazione. Non si poteva trovare arma che con maggior efficacia stroncasse in sui nascere le mire dei profittatori.

I buoni per la benzina

Le modalità pel ritiro Chi ne ha diritto

Passando in corso Re Umberto, giunti all'angolo di corso Oporto, avrete notato in questi ultimi giorni un notevole assembramento di persone dinanzi alla sede dell'agenzia locale dell'A.G.I.P. Si tratta di quelle persone che, avendo il permesso dell'Autorità militare di condurre automezzi o chi crede di averne diritto, attendono i buoni per il prelevamento della benzina. A questo proposito abbiamo voluto sentire dai dirigenti dell'A.G.I.P. le modalità per il ritiro dei predetti buoni. L'agenzia torinese dell'A.G.I.P., ci è stato precisato, consegna i libretti per la benzina per le autovetture che hanno ottenuto il permesso di circolazione dal Comando della Difesa territoriale. Occorre in tal caso presentare il libretto di circolazione ed il foglio verde ellestrino con sopra impressa la stella e cinque punte; a seconda che l'autorità militare lo ha creduto opportuno, facendo una relativa annotazione sul foglio di circolazione, l'agenzia consegnerà i buoni rossi per un ritiro giornaliero a pagamento di dieci litri di carburante,o quelli verdi che danno diritto al ritiro, naturalmente sempre a pagamento, di cinque litri di benzina al giorno.

Gli autocarri e le motocarrozzette per il trasporto delle merci danno diritto a semplice presentazione del libretto di circolazione, al ritiro dei buoni verdi o rossi a seconda della portata dell'automezzo.

Non hanno diritto alcuno a buoni di benzina le macchine trasformabili, e cioè le autovetture che sono state carrozzate per il trasporto delle persone e delle merci, si tratta insomma delle macchine con la striscia rossa sulla parte posteriore della carrozzeria.

Pure a semplice presentazione del libretto di circolazione potranno ritirare i moduli rossi i proprietari di autoveicoli addetti a servizi pubblici. Possono ritirare carburante anche senza buoni, ma sempre a pagamento le automobili del Corpo diplomatico, quelle immatricolate in Stato estero e quelle di proprietà delle Amministrazioni dello Stato.

Un fatto che devono tener presente i proprietari dei libretti di buoni è che tali buoni non sono validi, se all'atto del prelievo del carburante, non porteranno a tergo l'indicazione del mese in cui avviene il rifornimento, la sigla e il numero di targa dell'autoveicolo e la firma di chi riceve la benzina.

L'afflusso dei richiedenti i libretti di benzina è regolato da Vigili urbani ed il lavoro di consegna si svolge rapidamente senza dare luogo ad incidente alcuno, tranne appunto qualche protesta da parte di proprietari di macchine con la striscia rossa che credevano di avere il diritto a tali buoni. L'orario degli uffici dell'Agenzia A.G.I.P. è dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.

Posteggi del R. A. C. I.

La Sede Provinciale del RACI comunica:

In considerazione che molti automobilisti, a seguito delle recenti disposizioni, fanno uso della bicicletta in sostituzione dell'automobile, è stato provveduto perchè presso i parcheggi del RACI, istituiti in città, vengano accettate in custodia anche le biciclette.

I Soci del RACI per ottenere la custodia gratuita devono presentare la tessera sociale in regola per l'anno in corso. I non Soci sono tenuti al pagamento dell'importo stabilito dalle tariffe comunali.

Tessere speciali

per circolazione autoveicoli

L'ufficio incaricato per il rilascio tessere speciali per circolazione autoveicoli ai è trasferito nei locali del R.A.C.I. in via Carlo Alberto 41 ove funzionerà a cominciare dal giorno 7 c. m.

Giovedì e Venerdì niente carne

Rammentiamo che allo scopo di assicurare la regolare distribuzione delle dorrate di maggior consumo e per reprimere qualsiasi spreco, è stato disposto che gli spacci di carne macellata, fresca e congelata, di qualsiasi specie, debbano rimanere chiusi nei giorni di giovedì e venerdì. In tali giorni non potranno essere vendute da parte di altri negozi carni insaccate e salate, ed è parimenti vietato ai ristoranti alle pensioni, ai vagoni-ristorante, alle trattorie, alle osterie, ai ristoranti di stazione, alle mense dei circoli ed esercizi similari il servire in detti giorni ai clienti pietanze preparate totalmente o parzialmente con carni. Agli avventori saranno serviti preferibilmente piatti di pesce, verdura, legumi, uova, sempre con la limitazione di un solo piatto per pasto. Il divieto deve intendersi esteso ad ogni sorta di carne conservata, al pollame ed alla selvaggina.

La riapertura delle Scuole elementari

Le iscrizioni alle Scuole elementari si riceveranno fino al 14 ottobre presso le sedi delle scuole. Occorre presentare i seguenti documenti: certificato di nascita da cui risulti che l'alunno sia nato nell'anno 1933 o precedenti; il certificato di vaccinazione antivaiolosa e la pagella relativa all'anno precedente per l'iscrizione alle classi superiori alla prima. Il Municipio — Divisione di Stato Civile — per agevolare l'iscrizione dei fanciulli nati in Torino nell'anno 1933 ha provveduto alla compilazione di apposito certificato comprendente quelli di nascita, vaccinazione antivaiolosa e residenza.

Sono pure aperte le iscrizioni agli esami per il conseguimento dei certificati di studi elementari inferiori, di compimento degli studi elementari superiori e di promozione e ammissione alle classi intermedie dei due gradi del corso elementare. Le prove di esame avranno inizio il 9 ottobre alle 8,30; le lezioni il 16 ottobre. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alle segreterie delle scuole elementari cittadine.

Lo zio meticoloso fa litigare i nipoti

Nel redigere il suo atto di ultima volontà il signor Enrico Bernetti ha voluto dare una conferma palmare della meticolosità e della scrupolosità che avevano sempre informato la sua condotta, lasciando nel chirografo un inventario di tutti i beni di sua proprietà con a fianco il valore ad essi attribuito e la persona cui erano destinati. Questo lavoro — egli scriveva in una lettera accompagnatoria delle schede testamentaria — egli lo aveva fatto unicamente per evitare che sorgessero delle contestazioni tra gli eredi: non supponeva, il signor Bernetti, che appunto questa sua meticolosità doveva provocare una lite la cui durata non è attualmente prevedibile.

Nel preambolo alle disposizioni testamentarie il signor Bernetti scriveva: «Il mio patrimonio sarà diviso in parti eguali tra i miei quattro nipoti Luigi, Ernesto, Gilberto e Carlo: poichè detto mio patrimonio è costituito da oggetti vari e solo in parte da somme liquide ho lo stesso procedato alla divisione secondo l'elenco seguente, che fa parte integrante di questo mio chirografo».

I quattro eredi a tutta prima non ebbero osservazioni da fare alla volontà del defunto, quando il testamento fu aperto un anno fa, pochi giorni dopo la morte del signor Enrico Bernetti: essi nulla trovarono a ridire. Ma quando a casa, con la conta del testamento, Gilberto e Carlo fecero i loro bravi calcoli e accorsero che la parte a loro assegnata (in denari, titoli, argenteria, mobili, ecc.) non raggiungeva un quarto del patrimonio del defunto così come era stato da lui stesso valutato: richiesero, pertanto, una integrazione ai due altri coeredi. Questi risposero che nel avevano diritto di trattenersi tanto quanto lo zio aveva loro assegnato e che la richiesta degli altri aveva causa non aveva alcun fondamento. Gilberto e Carlo replicarono che il testamento parlava chiaro: e a ciascun erede spettava un quarto del patrimonio del defunto». Ora, secondo la dettagliata inventario redatta dal defunto, a loro toccava poco più di un quinto: di qui una stridente contraddizione tra la precisa disposizione del testamento e la ripartizione della massa ereditaria. Probabilmente si trattava di un semplice errore di conteggio del defunto, errore facile a correggersi. D'altra parte, sostenevano ancora i danneggiati, dobbiamo accettare le valutazioni del defunto? Alcune di esse sono esagerate mentre altre sono addirittura irrilevanti, comunque ambedue contrastanti coi prezzi odierni del mercato.

Un accordo tra i quattro eredi fu impossibile: la controversia è stata deferita all'esame del Tribunale, il quale dovrà decidere se nella ripartizione della eredità del signor Bernetti si dovrà tenere conto della assegnazione da lui fatta oppure se ci si debba attenere alle prescrizioni che il suo patrimonio deve essere diviso in quattro parti eguali.

Una coltellata dalla moglie

Stefano Artero fu Giorgio, di 45 anni, e Maria Arduoso fu Antonio, quarantenne, sono coniugi, abitano a Mirafiori in via delle Cacce 26, gestiscono un banco di frutta e cocomeri in corso Stupinigi, al capolinea del tram n. 11, e ogni tanto litigano fra loro. L'altro ieri il marito percosse la moglie, mentre costei, brandendo un coltello, era intenta ad affettare dei cocomeri, e la donna, in un impeto di furia, colpiva allora il marito che riportava una ferita al braccio destro guaribile in 15 giorni. La donna è stata arrestata dal Commissariato di S. Secondo, che la ritiene responsabile di lesioni volontarie.

Un morto e due feriti per lo scoppio di una caldaia

alla Snia-Viscosa di Abbadia

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina negli stabilimenti della Snia Viscosa all'Abbadia di Stura. Una caldaia in riparazione, pare a causa di gas che si trovavano nell'interno, è scoppiata fragorosamente, ferendo tre operai che lavoravano lì attorno. Uno di essi, il cinquantacinquenne Antonio Polla fu Michele, è deceduto quasi subito per le gravi ferite riportate, e la sua salma, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata agli Istituti del Valentino. Gli altri due, Luigi Mazzer, di 28 anni, e Solfredo Salvari, di 31 anno, gravemente ustionati e feriti, sono stati trasportati dalla Croce Verde all'Ospedale di S. Vito, ed ivi ricoverati con prognosi riservata.

35.000 lire di danni

in un incendio di un casolare dell'Ordine Mauriziano

Alcune faville sfuggende da un camino, hanno innescato la trave di un tetto. Incendio sviluppare ieri notte un incendio in un casolare dell'Ordine Mauriziano a Stupinigi, sito nel podere «San Luigi», Chiamati i vigili del fuoco alle 3,30, due squadre di Vigili accorrevano prontamente sul posto ed iniziavano l'opera di estinzione. Dopo circa quattro ore l'incendio era spento e ogni ulteriore pericolo eliminato. Sono andati distrutti 300 metri quadrati di tetto e altrettanti di solaio, biancheria e mobilio dell'economo, nonchè suppellettili che si trovavano nel sottotetto, di proprietà del fittavolo Carnino.

I danni, coperti da assicurazione, ascommano a 30,000 lire per l'Ordine Mauriziano, a 4000 per il Demanio e a 500 per il Carnino.

Il feritore della moglie

a colpi di rasoio si è costituito

Carlo Bosco, che martedì sera in strada del Nobile 29 ferì per gelosia gravemente alla nuca con due o tre incisioni la moglie Bella Clementer, si è costituito stamane alle ore 4 alle Nuove. Egli ha dichiarato di aver deciso di uccidere la moglie perchè, a quanto pare, mantenesse delle relazioni. Il Commissariato di Borgo Po sta raccogliendo elementi in proposito.

Le condizioni della Bella Clementer sono migliorate.

Segnalo la Cronaca

IL CASALINGO da BIANCHI

dà ogni soddisfazione

Continui arrivi. Le migliori novità. La grande convenienza dei prezzi.

Ingresso libero

dalle via XX Settembre e Viotti

IL MARE A TORINO ?!

E' l'impressione che si prova degustando la squisita zuppa di pesci, senza lische, che la **Rosticceria Fiorentina** (S. Dalmazzo 1 - Tel. 51-288) fornisce anche a domicilio, a L. 2,50 al'a porzione, in caratteristici recipienti gratis.

DIVISE MILITARI

Impeccabili su misura a prezzi onestissimi dal sarto

BOSSU'

Consegna in pochi giorni.

V. Stampatori 21, Pal. Adriatica

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 21,15: Rivista Stabile con Alvaro-Barnum's.

MAFFEI: C.o Rie. «Irides» ore 17 e 21,30 «Nel mondo della luna» di Noni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il caso del giurato Morelan» con Reimu, M. Morgan.

AMBROSIO: «L'ultimo volo» con Chester Morris, Whitney Fourse.

CORSO: «Le adolescenti» J. Freybe.

AUGUSTUS: «Un dramma nell'Artide».

CHIARELLA: «Re di Denari» con A. Musco. Ore 17 e 22 Quartetto Fusaro.

BALBO 2 film: «Il grande Barnum» (Wallace Beery) e «Al di là delle tenebre» (Robert Taylor). Dopo 1.05.

STATUTO 2 film: «Contessa Alessandra» (Marlene Dietrich) e «Signorina mia madre» (D. Darrieux). Dop. 1.05.

ALPI: «Il dominatore» Clive Brook.

NAZIONALE «La regina di Broadway».

MAFFEI: «Ed ora spaventami!» e Riv.

MASSIMO 2 film: «Istruttore» (Spencer Tracy); 2ª «Don Giovanni» (Douglas Fairbanks). Dopol. 1.05.

ELISEO 2 film: «I predoni di El Paso» e «Strettamente confidenziale» (Warner Baxter, Mirna Loy). L. 1.

COLOSSEO 2 film: «Voglitano la celebrità» (Chevalier) «Vigilia d'armi».

TORINESE: «Pel di carota» H. Baur.

OLIMPIA «Amore sublime» (Gianneschi).

VINZAGLIO: «Allora la spesa to'».

ADUA: «Ballerina dei ganzsters» Var.

SAVOIA: «Il segreto del Tibet» (Gianl).

REX: «Il giglio insanguinato» Gabin.

PEL DI CAROTA

capolavoro di Duvivier al Torinese

NAZIONALE: Ginger Rogers

in: «La Regina di Broadway»

«Il Popolo delle Alpi»

Il numero 8 de *Il Popolo delle Alpi* Foglio d'ordini della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, invece di questa mattina, uscirà domani, venerdì.

Un lutto del sen. Bevione

Un grave lutto ha colpito S. E. Giuseppe Bavione: la morte del padre cav. Carlo. Al sen. Bevione in quest'ora triste giungano le più sentite affettuose condoglianze dalla famiglia de «La Stampa» che si compiace di averlo avuto fra i suoi redattori.

I colpi di rivoltella

avevano un'altra origine

Lo scorso lunedì, nella notte venne trasportato all'Ademeteria Martini un tale — identificato poi per il fattorino Giovanni Venturuzzi di Luisi, di 29 anni, abitante in via Palazzo di Città 10 — trovato ferito presso l'Abbadia di Stura da alcuni colpi di rivoltella, che però non lo avevano ridotto in grave stato. Il Venturuzzi narrava che, trovandosi a passeggio con una donna a nome Maria, lungo i prati della regione Barca, era stato fatto segno a ben sei colpi d'arma da fuoco da parte di uno sconosciuto, che egli supponeva il marito o l'amante della occasionale compagna. Ordinata delle indagini da parte del Commissario di P. S. della Barriera di Milano, si scoprì che il nostro uomo era stato ferito da una guardia notturna della Snia Viscosa, che lo aveva colto mentre fuggiva dallo stabilimento dopo aver tentato di rubare dei prodotti chimici. Risultò pure che il Venturuzzi, ex-dipendente della Snia, era pregiudicato per altri furti in danno della medesima Società. Così egli è stato ora dichiarato in arresto e trovasi piantonato all'Ospedale.

Un ragazzo imprudente

Vittima di una sua imprudenza è rimasto ieri nel pomeriggio il ragazzo Leonardo Brandelli, d'anni 9, abitante in via Giacinto Gallina 3. Vedendo passare in via Cimarosa un autocarro si si aggrappava a giuoco all'autoveicolo era in modo tentava di saltare a terra. Sfortunatamente perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo producendosi la frattura della gamba destra. E' stato ricoverato all'ospedale delle Molinette e giudicato guaribile in sessanta giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 Settembre 1939-XVII

Nati vivi	37
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	31
Matrimoni trascritti	35

STATO CIVILE

Cavaliere Maddalena di Sebastiano, a. 15, da Torino, studentessa, v. Aut. Cecchi 39 — **Vergnano Teodora** fu Michele, a. 62, da Marsiglia, pensionata, c. Moncalieri 11 — **Franchia Guglielmo Giovanni** fu Luigi, a. 64, da Ozzano Mont., pensionato, c. Palermo 32 — **Franchino Luigi** fu Giovanni, a. 47, da Torino, commerciante, p. Emanuele Filiberto 4 — **Monga Carlotta** fu Domenico, a. 49, da Fossano, casalinga, via S. Domenico 42 — **Festa Eleonora** m. **Mascoro**, a. 50, da Refinasco, casalinga, v. Vigone 5 — **Canale Luigi** fu Luigi, a. 61, da Biella, industriale, v. Nizza 360 — **Annaidi Rosa** v. **Monti**, a. 68, da Torino, casalinga, v. Trofarello 16 — **Campassi Maria** fu Giuseppe, a. 64, da Vercelli, casalinga, v. S. Giulia 52 — **Lesnigi Francesca** m. **Guglielmetto**, a. 59, da Torino, casalinga, c. Moncalieri 64 — **Patrini Giovanni** di Rino, g. 15, da Torino — **Bianco Giovanni** di Pietro, a. 27, da Torino, ferratore — **Sigaudo Gian Luigi** di Giorgio, m. 5, da Mazzè — **Lega Margherita** v. **Allocco**, a. 72, da Torino, casalinga — **Cardda Giovanna** v. **Corti**, a. 62, da Cagliari, casalinga — **Rolando Orsola** fu Giov. Batt., a. 84, da Caprino, cameriera — **Berardicchio Simone** fu Carlo, a. 71, da Torino, manovale — **Dattoma Michele** di Luigi, a. 47, da Zubiena, muratore — **Serafino Caterina** m. **Ferrero**, a. 65, da Torino, casalinga — **Cossou Susanna** di G. Batt., a. 54, da Angrogna, casalinga — **Falco Lorenzo** di Giuseppe, m. 7, da Borgone.

Si va tutti in bicicletta

Non è il caso di riformare le norme sulla circolazione? — Di creare altri parcheggi? — Manopole ai manubri e sosta negli androni e nei cortili

Si ritorna alla bicicletta. Gente di ogni sesso, di ogni età, di ogni ceto riprende alle buone — e forse dopo anni ed anni — il velocipede. Da ogni parte si sentono lodi in favore dell'antico veicolo strettamente personale, già così esaltato da Alfredo Oriani.

Però, confessiamolo, tutta la nostra vita è oggi organizzata in modo tale che il ciclista trova sulla sua via un sacco di impedimenti, di difficoltà che gli intralciano il cammino. Fin quando il velocipede era un veicolo destinato ad una ancora pure non trascurabile parte di cittadini questo stato di cose poteva andare. Ma se la bicicletta diventa di uso generale o quasi e se una tale situazione deve durare è opportuno emendare talune disposizioni, modificare certe usanze e anche, diciamolo pure sgombrare qualche cervello da certe idee.

E veniamo ai fatti.

La circolazione — ridotte le automobili e le motociclette — si è rarefatta, è divenuta facile. Non vediamo perchè, se la bicicletta è di uso generale, in molte strade del centro ne sia interdetto l'uso e il velocipedista debba andare a piedi portandola a mano. Questo era logico allorchè la circolazione farraginosa imponeva di sfoltire il passaggio di talune strade. Oggi, nell'attuale stato di cose, mancando la causa anche l'effetto potrebbe essere rimosso. Quindi le biciclette dovrebbero avere libera circolazione ovunque.

Un altro grave inconveniente è dovuto al seguente interrogativo, che è di tutti i velocipedisti: dove lasciare la bicicletta?

Se il popolare veicolo è di uso generale — molte ditte ne hanno fornito i propri dipendenti per il disbrigo di quelle faccende che veniva compiuto prima con le auto e le moto — è necessario provvedere per il parcheggio.

Si debbono quindi impiantare — alla svelta — dei posti di custodia nei punti del centro e della periferia ove la cosa si rende necessaria. La concessione municipale dei permessi ai custodi dei parcheggi può essere concessa dal Poggi al domani. Inoltre, in quasi tutte le case, un cartello ammonisce che «E' vietato introdurre e depositare biciclette». Questa disposizione è stata determinata dal fatto che molti ciclisti, senza alcuna cura per la proprietà altrui, o ingombravano gli androni o, peggio, lasciando o riprendendo la bicicletta producevano con il manubrio una riga sulla parete intaccandone prima la vernice e poi l'intonaco, di modo che all'altezza del manubrio si vedeva una larga scrostatura nel muro. Per pretendere bisogna dare. E' necessario quindi che i velocipedisti forniscano i loro manubri di manopole di gomma protettive, che, fra l'altro, sono anche molto comode per circolare. Qualora questa precauzione sia di tutti non vediamo ragione anche l'introdurre biciclette negli androni o nei cortili possa essere vietato. E lo sarà tanto meno in quanto molti velocipedisti, dopo aver depositato il loro veicolo per qualche tempo, daranno alle portinaie, ora inflessibili custodi dell'inviolato portone, una mancia, argomento quanto mai decisivo e risolutivo nella questione.

Questi ci paiono gli inconvenienti più degni di segnalazione ed ai quali è necessario porre rimedio subito. Se, scomparendo via via automobili e motociclette, la bicicletta è di uso generale tutto deve orientarsi secondo la situazione. Come naturale conseguenza.

Il Dopolavoro per la battaglia Autarchica

Gli orti-giardini e le provvidenze di carattere rurale

Tra le iniziative del Dopolavoro Provinciale particolarmente interessante è riuscito quello riferentesi agli orti-giardino che il Dopolavoro, per favorire la classe dei lavoratori, ha affidato a famiglie operaie acciocchè dal terreno razionalmente coltivato traessero prodotti che alleggerissero il bilancio famigliare.

La passione per la terra è vivissima in tutta la massa operaia di cui la maggior parte ha ancora le radici in quei centri rurali in cui vissero i loro avi.

Seicento sono stati i partecipanti a questo concorso che metteva in palio molti premi. Vi hanno partecipato in gran numero tutti quei dopolavoristi che hanno fatto rifiorire le sterpaie, i terreni incolti posti al margine della città mercè ore di lavoro rubate ai passatempi e al riposo. E con la coltivazione degli ortaggi le massaie di questi lavoratori hanno curato anche l'allevamento del pollame, dei conigli, tutte fonti di integrativo guadagno.

Nel contributo dato dal Dopolavoro alla battaglia autarchica si devono dunque annoverare 1500 orti-giardini che occupano una superficie globale di oltre 250.000 metri quadrati di terreni già incolti, brulli, che le fatiche dei lavoratori hanno trasformati, come si è detto, in aiuole fiorite, in feconde ortaglie, in frutteti.

Dopo le sudate fatiche nelle fabbriche e nelle officine, il lavoratore la terra è apparso alle famiglie dei dopolavoristi non abbienti come una festa. Per quanto piccolo il campicello, anzi il piccolo appezzamento di terreno rappresentava un'oasi nella vita quotidiana, ed il riuscire a rendere redditizie quelle zone una nuova vittoria della volontà e del lavoro sulla natura. Il nostro Dopolavoro Provinciale ha ben meritato nell'apporto dato alla ruralità. Quarantamila sono state le piantine di pioppo distribuite gratuitamente per rendere più redditizia e generosa questa nostra sponda padana. Tremila e duecento galsi sono stati donati, perchè il distribuiscano, a duecentosette Dopolavoro; due grammi di seme di bachi sono stati offerti a centoquarantaquattro dopolavoristi partecipanti al concorso di bachicoltura. In stretta collaborazione con l'Ispettorato dell'Agricoltura il Dopolavoro Provinciale ha curato lo svolgimento di 63 corsi agrari nella Provincia a maggior istruzione e perfezionamento dei rurali, e dovunque è stata fatta attiva propaganda per la raccolta della flora aromatica, per la costituzione di conigliere e di pollai di sezione. Attivissima infine è stata l'opera data dal Dopolavoro e che ancora dà, al problema del rimboschimento.

Accanto a questo grande lavoro, quale una nota di grazia, la popolarissima istituzione del Regime ha lanciato il concorso dei balconi fioriti, venendo incontro all'innato senso artistico del nostro popolo che sente adornare il davanzale delle finestre della propria abitazione con un fiore, indice della gentilezza d'animo che suscita di poesia la vita materiale d'ogni giorno.

Questo per sommi capi il bilancio dell'attività che il Dopolavoro Provinciale esplica nel campo della ruralità a contributo della battaglia autarchica; ma quanto più vasta è l'opera che questa istituzione che il Duce ha donato al popolo, e che i propri iscritti raggruppa sotto il suo simbolo in una immensa famiglia!

u. p.

La morte di un noto scultore

Poco più che sessantenne è morto ieri lo scultore torinese Fiorentino Gianetti, assai noto negli ambienti artistici cittadini soprattutto per la sua simpatica attività di scultore animalista. Fornito di un elegante senso decorativo egli modellava e cesellava, spesso con arguzia e finezza, di preferenza uccelli e scimmie, rettili e quadrupedi giovandosi anche della sua acuta conoscenza della fauna esotica; e queste sue opere, firmate «G. Fiorentino», esponeva con successo alle mostre torinesi della Promotrice e Sindacale, del Circolo degli Artisti, degli Amici dell'Arte. Certi suoi gufi e certi suoi gorilla in bronzo argentato erano molto apprezzati anche dal pubblico che ignorava altre sue prove scultoree come la Deposizione della tomba Saletta nel nostro Cimitero o i monumenti funebri delle famiglie Piodi e Mascarotti. La sua maggiore impresa artistica era stata tuttavia la decorazione del teatro della città di Messico, parecchi anni fa, dove aveva potuto dar prova anche della sua conoscenza pittorica ed architettonica. Stilizzatore di forme animalesche, il suo gusto risentiva alquanto di quello dei Bistolfi (del quale aveva frequentato lo studio) e dell'eclettismo di quello dei Cometti, altro suo maestro per breve tempo. Un'opera del Gianetti, il *Gorilla*, è nella nostra Galleria d'Arte Moderna dal 1922.

La festa patronale

alla Reale Basilica di Superga

La festa patronale in onore della Natività della Beata Vergine verrà solennizzata venerdì 8 corr. alla R. Basilica di Superga

Camion che investe. — L'operaio Andrea Ulravegna fu Antonio, di 54 anni, abitante in corso Cuneo 198, attraversava ieri mattina a piedi il suddetto corso, quando, all'altezza del n. 230 veniva investito dal camioncino num. 56436-70 della ditta Michelin, condotto dall'autista Gabetti Tommaso e diretto verso il centro della città. Nell'incidente il Ulravegna riportava la doppia frattura comminuta della gamba sinistra ed altre lesioni guaribili in 90 giorni.

L'ISTITUTO: "SCUOLE RIUNITE,,

ROMA - Via Arno, 44 - ROMA

Uffici informazioni: **MILANO:** Via Gorduzio 2
TORINO: Via S. Francesco d'Assisi 18
GENOVA: Galleria Mazzini 1

FA PRESENTE che, in qualsiasi evenienza, gli iscritti ai suoi corsi continueranno ad essere assistiti in qualunque località si trovino, o si trasferiscano, anche se richiamati alle armi. L'opera dell'Istituto sarà preziosa per essi come lo è stata in Libia, nel 1915-18, in A.O.I., in Spagna ed in Albania. Le iscrizioni sono sempre aperte ed i corsi funzionano ininterrottamente.

Per il vostro bene, per quello dei vostri cari, rivolgetevi subito, indicando età e studi, al suddetto Istituto.

LA PATENTE DI SEGRETARIO COMUNALE

(esami dicembre 1939)

il Diploma di **Ragioniere, Maestro, Agrimensore,** di **Professore di Stenografia e Calligrafia,** una licenza liceale o una cultura tecnica industriale, agraria, commerciale, vi gioveranno nei pubblici e privati impieghi o nella libera professione.

Inviate in busta il sottostante tagliando e, assieme ad un bellissimo libro illustrato di 100 pagine, avrete, senza impegno, tutte le informazioni su qualunque Corso e sui famosi, italianissimi

Dischi FONOGLOTTA

per imparare il Francese, l'Inglese, il Tedesco, ecc. - L. 450.

200 CORSI scolastici: dalle Elementari al Liceo e all'Istituto nautico fino all'Università, preparazione a tutti gli esami di riparazione, di ammissione, di classe e di licenza 1938-40, di Cultura generale, Italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e municipali, per i diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Segretario Comunale, Professore di Stenografia, Esperto contab., Ostetrica, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingua estera, di stenodattilografia, di contabilità, militari, di agraria, di costruzioni, per Capomastri, motori, diesel, meccanica, elettricità, tessitura, filatura, tintoria, per operai e Capofabbrica, Corsi femminili, taglio, cucito, ecc.

Tagliare e spedire in busta, indicando età e studi, a:
SCUOLE RIUNITE - ROMA - Via Arno n. 44

Prego spedirmi gratis il catalogo IL BIVIO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:

4-7-9

Sig. _____

_____

_____

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 6. — Mercato più riflessivo con attività diminuita e quotazioni per la quasi totalità dei valori in leggera decline.

Titoli trattati: N. 30.200.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I.	72 25	Edison	243 —
Id. I. c.	72 45	Unes	11 07
Rend. 5% I.	90 70	S. F. E. T.	618 —
Id. I. c.	90 80	Marelli	1046 —
Rend. 3½ I.	87 60	Savigliano	827 —
Id. I. c.	87 75	Nebiolo	241 —
Rend. 5% I.	96 65	I. N. C. A. T.	102 —
Id. I. c.	96 85	Bonaveisio	102 —
C. T. N. 1940	98 20	Usa	215 —
Id. 1941	100 30	Ansaldo	46 50
Id. 1943 I	90 90	Westinghouse	317 —
Id. 1945 II	90 10	Fiat	478 —
Id. 1944	95 30	Gilardini	93 50
Torino 4½	103 —	C. I. R.	208 —
Id. 5% (55)	118 —	Schiaparr.	71 —
Id. 5% (57)	110 —	Mira Lanza	240 —
S. Paolo 4½	107 50	A. N. I. C.	98 87
Id. 3½ '2	103 50	Rumianca	54 50
Cr. Agr. 4%	103 —	Montecatini	250 —
Ferrov. 3%	386 —	Tubize Graf.	380 —
Stet 4%	104 —	Il Azionaria	3721 —
I. R. I. 4½ %	413 —	Montecatini	178 —
Elter 4½ %	453 —	Acqua Pot.	928 —
Tri-Mare	496 —	R. Zuccheri	87 50
Idrel. 4½	98 —	Fiorio	32 50
Stipel	109 —	Venchi-Un.	70 50
Mediterr.	401 —	Lane Rosi	1410 —
Meridion.	825 —	Valli Lanzo	87 50
Adriat. Gen.	2180 —	Viscosa	258 —
Torino Nord	115 50	Cotoniere	245 —
Navig. A.I.	212 —	F. I. S. A. C.	76 —
Ligure	13 32	Best Stabili	220 —
Sip	57 25	Cartiera It.	111 —
Terni	945 —	Burgo	211 50
Valdarno	211 —	Ferr. Rivis	100 —
Meridi. El.	365 —	Parenzatti	183 —
S. G. E.	80 50	Frigi	153 —
Ilcos	60 —	Silos	194 —
		Rinsamm.	770 —

CAMBI: Parigi 45; Belgio 326; Svizzera 433; Olanda 1021,50; Norvegia 437; Londra 78,25; Portogallo 71,02; New York 19,10.

MILANO, 6. — La Centrale 1038; Assicurazioni Gen. 5450; Ver. Mediterranee 302; Id. Meridionali 640; Costruzioni Ferr. 302; Robiattino 51,50; Cot. Cantoni 3400; Id. Furter 337; Id. Val d'Olona 190; Id. Val Tidino 143,50; Id. Olcese 505; De Angeli 896; Cantoni Cotonificio 490; Linif. Can. Naz. 583; Manifatture Rossari e Varzi 615; Id. Rotondi 460; Id. Tessi 81; Id. Cotoniere Meridi. 250; Unione Manif. 321; Lan. Gavardo 600; Id. Rossi 2556; Id. Targetti 81; Cascami Seta 332,50; Bernasconi 69,75; Chatillon 73; Snia Viscosa 356,50; Parachetti e C. 210; Ansaldo 48; Alti Forni 315,50; Metallurgica It. 415; Monte Amiata 366; Montecatini 177; Italmine 168; Breda 341,50; Aut. Bianchi 109; Id. Isotta Fraschini 16,25; Id. Fiat 478; Off. M. Reggiane 77; Soc. Adriatica El. It. 187,50; El. Cielo 345; Dinamo 350; Edison 242; Id. poteregge 235; El. Bresciana 332; Id. Valdarno 210,50; Id. Piacentina 305; Emiliana Es. El. 586; Cieelpina petroli 149; Id. ord. 140,75; Sesto 90; Sip 58,25; Tirso 135; El. Lombarda 479; Meridionale El. 326,50; Terni 888,50; Unione El. El. 11 e 1/8; Tecnomasio 109; Elettriche It. 308; Eridania 604; Raffinerie L. L. 710; Ante 96,50; Italiana Ige 13,35; Mira Lanza 308; Petroli d'Italia 10,50; Aedes 71,50; Fondi Rustici 107,50; Beni Stabili 220,50; Saturnia 67; Pastificio Barzoni 20,50; Gr. Alberghi Veneta 62; Italcementi 269; Pirelli R. 1850; Pirelli e C. 745; Silurificio di Fiume 580; Franco Tosi 254; Sarda 75. Teti 656 ex; Cartiera Burgo 319,50; Immobiliare Edilizia 29,50; Buet. 620; Marelli 110,50; Milano Centrale 50.

ROMA, 6. — Cotoniere Meridi. 246,50; Romana di El. 531; Id. Zuccheri 38,25; Pantanella 126; Fondi Rustici 108; Immobiliare 606; Beni Stabili 220; Imprese Fondiarie 47,50; Risanamento 761; Acqua Marcia 800; Condotte 254; Acquedotto Serino 590; Id. Palermo 413.

GENOVA, 6. — Rubattino 52; Alta Italia

GLI SPORT

La riunione nazionale di atletica femminile

IV Gran Premio "La Stampa,,

Con il patrocinio del nostro Giornale e con l'organizzazione del G. S. Venchi-Unica, avrà luogo domenica 17, allo Stadio Mussolini, una importante manifestazione nazionale di atletica femminile per la disputa del « IV° G. P. La Stampa » che è ormai entrato nel novero delle riunioni classiche.

Il successo delle precedenti edizioni lascia legicamente supporre che anche quest'anno avremo un fatto imponente di concorrenti in rappresentanza delle principali città d'Italia mentre il nuovo confronto fra le neo-Campioni d'Italia della Filotecnica di Milano e le battagliere maglie verdi di Torino detentrici del titolo per ben cinque anni consecutivi è vivamente atteso per il cavalleresco antagonismo che esiste fra le due più importanti società che si dedicano in modo particolare all'atletismo femminile.

Nelle tre precedenti edizioni il G. S. Venchi-Unica è riuscito a superare nella graduatoria finale le arancioni della Filotecnica di Milano, ma bisogna tenere ora presente che le avversarie hanno migliorato molto dallo scorso anno e preannunciano una formazione omogenea ed ottimamente preparata.

Altro particolare di notevole attrattiva sarà la presenza in campo della primatista mondiale e Campione Europeo Claudia Testoni, che rivedremo in gare negli ostacoli dove, a più riprese, ha fatto rifulgere lo sport fascista in competizioni di risonanza mondiale.

Questo, a brevi cenni, il preannuncio dell'interessante competizione che comprenderà le seguenti gare: m. 80, 200, 80 ost., 800, alto, lungo, disco, peso, giavellotto e staffetta 4 × 100.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate al G. S. Venchi-Unica, via Francesco Desanctis 4, Torino (129), e si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 18 di giovedì 14.

Venticinque cavalli

rimasti iscritti al G. P. Merano

Roma, 6 settembre.

Prosegue accurata e metodica la preparazione dei cavalli che l'8 ottobre prossimo prenderanno parte al Gran Premio Merano, abbinati alla famosa lotteria dei milioni. Notizie giunte dai campi di allenamento assicurano che i saltatori italiani più in vista sono in forma eccellente e si avviano a raggiungere il massimo rendimento, sotto la sguardo vigile degli abili e pazienti allenatori.

Le prove pubbliche recenti parlano a favore di Isoletta e di Rosanno, di scuderia Berlingieri, di Grazzano e Valperga del nobile De Montel; poco probatori sono apparsi i tentativi compiuti dall'anziano Pizzo di Sevo di scuderia Aterno e di Ottaiano di scuderia Lorenzini.

La partecipazione straniera non palesandosi nè numerosa nè importante, il prossimo Gran Premio Merano trarrà ogni motivo di interesse dalla partecipazione dei cavalli italiani, i quali hanno dimostrato di poter reggere il confronto con i più quotati saltatori d'oltre Alpi. La corsa dei milioni non perderà nulla del suo valore spettacolare. La presenza dei soggetti di valore di Hayez, Grazzano, Ladoga, Isoletta e Rosanna sarà più che sufficiente per assicurare alla competizione il massimo di emotività e di passionalità.

Il numero degli iscritti si va intanto assottigliando: sono stati ritirati Leandro da Bassano; Dulcito, Fonzaso Cap. Nord, Opimio, Lodovico Sforza, Ivan le Dur, Jambus, Tintoretto e Christofen.

Sono rimasti iscritti alla corsa i seguenti 25 cavalli:

Nobile da Montal: Grazzano e Valperga; *Scuderia San Giorgio:* Hayez; *Scuderia Berlingieri:* Isoletta e Rosanna; *Colonnello Cerbonoschi:* Scimmiotto; *Prof. Lorenzini:* Ottaiani; *Razza Villa Verde:* Lorenzo dei Medici; *Gr. Uff. Marchetti:* Attalo; *Cap. Argenton:* Gladiatore; *Scuderia La Tricolore:* Ladoga; *Colonnello Bianchi:* Greca; *Cav. Galtina:* La Courtinan; *Razza Bellaloru:* Lorenzuccio; *Scuderia Aterno:* Tizzo di Sevo; *Nobile Locatelli:* Cherisy; *D. P. Smith:* Trentacoste; *S. Simon:* Farnus; *G. Wildenstein:* Grenadier III e Pepin le Bref; *Scuderia Ellenriede Capo:* Reno. *Cavalleria n. II:* Tribus e Madamoiselle Delri; *Signor Seiffert:* La Bagatelle; *J. V. Isaekuiz:* Dobos.

Dei rimasti iscritti, 17 sono italiani, 4 germanici, 3 francesi ed 1 ungherese.

Si sono pure chiusi i secondi ritiri del Gran Premio, prova di assaggio, che si disputerà domenica 17 c., con i seguenti tre ritiri: Selene, Asilda, Lactico, rimanendo così iscritti a questa corsa ancora 16 cavalli.

Le corse a San Siro

Milano, 6 settembre.

Premio Lomazzo, (lire 6000 in 2200): 1. Rugantina (56, Della Noce), del frat. Villa; 2. Meina, 3. Aristide, Mezza lungh., inseguitura, una lungh. Tot.: 71,50; 25,50; 12; preceppiato 350. N. P. Arsdam, Mary, Memi, Marcellino.

Premio Rissaglia (lire 10.000 metri 2000): 1. Incisione (54, Gabellini), di Trois Incisa; 2. Farnese; 3. Re d'Armi. Cinque lungh., 6 lungh., 2 lungh. Tot.: 5,50; 7; 7,50; acc. 41,50.

Premio Segrino (lire 10.000, metri 1900): 1. Jessie (59, Pacifici), della scud. Mantova; 2. Antonino; 3. Gatella. Mezza lungh., 4 lungh., 4 lungh. Tot.: 8; 6,50; 7; acc. 19,50. N. P. Orlu, Fior di Ginestra, Laurel.

Premio Barbariga (lire 8000 metri 1600): 1. Gallio (57, Romeo), di Emilio Besnati; 2. Barrie; 3. Zimi. Due lungh., mezza lungh., una lungh. e mezza. Tot.: 9,50; 7,50; 14,00; acc. 44,50. N. P. Ranan, Sorbile.

Premio Lotteria Ippica di Merano, (lire 23.000, metri 2000): 1. Gavello (62, Mercurii, della Scud. La Trivulzia); 2. Lucciolo; 3. Trifoglio. Tre quarti di lungh., 6 lungh., 4 lungh. Tot.: 54; 11; 16; acc. 629,50. N. P. Turchino, Ventoviero, Anacapri, Rosalea.

Premio Casale Nuovo (L. 8000, metri 1500): 1. Orazio (54, Fancera), di Franco Schoch; 2. Ammiraglio; 3. Andy e Ardita. Due lungh., 3 lungh. e mezza, parilla. Tot.: 43,50; 11; 9; 7; 11; acc. 243; scommessa doppia 4a e 5a corsa 675.

Premio Medaglia (L. 9000, m. 10000): 1. Elisa (49, Pacifici), di Urbano Alcide; 2. Arelica; 3. Alvito. Due lungh., 2 lungh. e mezza; 1 lungh. e mezza. Tot.: 31; 9,50; 9,50; acc. 101,50.

L'ordine del giorno

del Direttorio della F. I. G. C.

Roma, 6 settembre.

Il Direttorio della F.I.G.C. è stato convocato a Roma il 12 corrente per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione verbali precedenti; 2. Comunicazioni del Presidente; 3. Rapporti internazionali; 4. Reclamo A. S. Roma; 5. Caso giocatore Ivaldi Mario, U. S. Vanchiglia (S. P. Torino), richiesta applicazione comma m, art. 46 R. O.; 6. Caso giocatore Baldini Dino; 7. Casi vari giocatori per trasferimento autorità; 8. Caso giocatore Coppola Dino (firma doppio cartellino); 9. Proposte ritiro tesserc; 10. Domande affiliazioni, scioglimenti società, cambiamento denominazione sociale; 11. Varie ed eventuali.

La Coppa Italia

Le gare di domenica

Roma, 6 settembre.

Il D.D.S. ha così fissato il calendario delle gare di Coppa Italia che saranno giocate domenica prossima sul campo della squadra prima nominata:

1) Fiumana-Ponziana; 2) Monfalcone - San Donà di Piave; 3) Vicenza - vincente Audace-Trento; 4) Treviso - vincente Marzotto - Schio; 5) Reggiana - Crema; 6) Parma-Cremonese; 7) Mantova-Casalini; 8) Varese-Alfa Romeo; 9) Carnatese - Cantù; 10) Como - Monza; 11) Legnano - Omegna; 12) Biellese-vincente Casale-Asti; 13) Cavagnaro-Acqui; 14) Savona-Savigliano; 15) Valpolcevera-Doria; 16) Ferrara-Rimini; 17) Entella-Carrarese; 18) Prato-Cecina; 19) Carpi-Ruvenna; 20) Pistoia-Pontedera; 21) Sangiovannese-Montevarchi; 22) Macerata-Fano; 23) Terni-Foligno; 24) Pescara-Dinamunz; 25) Mater-Supertessile; 26) Savoia-Civitavecchia; 27) Stabia - Baracca; 28) Cagliari-Terranova; 29) Bisceglie-Manfredonia; 30) Salernitana-Siderno; 31) Messina-vincente Agrigento-Siracusa; 32) Brindisi-vincente Pro Italia-Pro Lecce.

Nella stessa giornata saranno giocate le seguenti gare di serie B: Padova-Brescia; Atalanta-Udinese.

Le gare che eventualmente finissero alla pari saranno ripetute sul campo invertito giovedì 14 settembre 1939.

NOTIZIARIO

La corsa ciclistica Torino - Mondovì, che avrebbe dovuto aver luogo domenica prossima, è stata rinviata.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8: Giornale Radio — 11,30: Orchestrina del Ristorante Florito del Castello di San Giusto di Trieste — 12,30: Musiche varie e campestri.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 13: Giornale Radio — 13,15: « All'insegna della fortuna », fantasia musicale — 13,40: Dischi — 14: Giornale Radio — 14,10: Borsa. — TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2 - Ore 13: Dischi — 13,15: Concerto di musica leggera — 14: Orchestrina Ratti — 14,30: Giornale Radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 16,40: La canzonetta del Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Giornale Radio — 17,35: Concerto sinfonico Italo-Brasiliano — 18: Programma speciale per gli equipaggi delle navi mercantili in navigazione — 18,25: Segnalature cabalistiche di Atalino.

I° PROGRAMMA SERALE - RO1, BA1, BO, BZ, NA2, MI3, Tripoli (TO3, MI3 intanto le trasmissioni alle ore 21) - Ore 19,25: Previsioni del tempo — 19,35: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,20: Fatti del giorno — 21: « Provinciana », tre atti di G. Adami — 23,20 (circa): Concerto della violoncellista Ingrid Surro — 24: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

II° PROGRAMMA SERALE - TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, AN, FI2, RO2 - Ore 19,30: Previsioni del tempo — 19,35: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30: (per MI1, Tripoli Dischi — 21: Stagione lirica dell'Eiar: « Medea », opera in tre atti di Bruno Barilli — Negli intervalli: « Spiaggia », intermezzo — « La vita teatrale », notiziario — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

III° PROGRAMMA SERALE - TO2, FI1, NA1, RO3, BA2, MI2, GE2 - Ore 18: Orchestrina Patterini-Tiezzi — 19,30: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,30: Fatti del giorno — 20,30: « Ci sono X nella vita di ognuno », recitata di Ettore Minorelli — 20,45 (circa): Orchestrina diretta dal M.o Sergio Vaccari — 21,15: Orchestra Petralia — 21,50: Assoli di chitarra eseguiti da Manlio Biagi — 22,10: Musica da ballo.

LIRICA - Parigi T.E., Strasburgo, Rennes, Bordeaux, Nizza: Ore 20,30: Concerto: « Romeo e Giulietta » — **Monteceneri:** 21,30: W. A. Mozart: « Don Giovanni » (Dischi). — **PROSA - Radio Parigi:** Ore 17,45: Racine: « Andromaca », tragedia in cinque atti — **Grenoble:** 20,30: Brieux: « L'avocat », commedia in tre atti — **Lione:** 20,30: J. J. Bernard: « L'anima in pena », commedia — **Marsiglia:** 20,30: Bisson: « Le chemin des écoliers », commedia in tre atti — **Parigi P.P.:** 21: P. Weber: « Julien n'est pas un ingrat », commedia in un atto.

FALLIMENTI

TORINO, 6. — **Casa Modelli Alta Moda Teresa Garrioglio** in persona della titolare **Berretta Giovanna Luigia,** via Carlo Alberto 49: sentenza 4-9-39 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore Avanzi Ilsel avv. Pietro; verifica crediti 15 ottobre 1939 ore 10. — **I.S.a.s.** (Impresa decoratrici artistiche casa) in persona del titolare **Cavaliere Giuseppe** Villa, Km. 29 e corso G. Marconi 40: sentenza 4-9-39 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore avv. Giuseppe Ferretti; verifica crediti 18 ottobre, ore 10.

L'OROSCOPO

Influssi leggeri e senza importanza al mattino da Luna in semiquadrato con Saturno, con Plutone, in semiluce con Urano, Giovannone, instabilità, sogni perduti, sole fisiche, irrequietezze (Luna in quadrato con Nettuno).

LUMEN

Dopo breve malattia cristianamente spirava

Neri Torquato

di anni 69 - Industriale

Ne danno il triste annuncio il figlio **Pietro** con la consorte **Piera Pasetti** e parenti tutti. I funerali avranno luogo Venerdì 8 corr., alle ore 14,30, partendo da via Leonardo da Vinci n. 5.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

✝

Stamane, alle ore 6,30, serenamente come visse, munita dei Sacri Carismi della Religione e della Benedizione Papale, santamente spirava l'anima buona di

Peano Angela ved. Sorzana

Ne danno con animo affranto il feriale annuncio i figli: **Luigi** colla moglie **Rosina Sorgna** e piccola **Linuccia, Gina Maria** col marito **Terenzio Turbiglio** e figlio **Guido;** cugini, nipoti, parenti e conoscenti.

La salma partirà domani, 7 settembre, da Cuneo, via Roma, n. 55, alle ore 11,30 per essere trasportata a Caraglio, dove, partendo da via Broffferio 120, avrà luogo l'accompagnamento funebre fissato per le ore 17.

Cuneo, 6 settembre 1939. (4930 Pompe Fun. Oreoli, Cuneo, Tel. 80).

Ha chiuso cristianamente la sua vita terrena, all'età di 90 anni, il

Cav. Carlo Bevione

Ne danno desolati il doloroso annuncio il figlio Avv. **Giuseppe,** Senatore del Regno, colla moglie **Dory** e i figli **Franco** e **Maria Teresa,** i nipoti **Bevione** e **Maria,** i cugini **Barbero** e **Gonito,** i parenti tutti, e la fedele **Caterina Tuliano.**

Per desiderio del defunto, non fiori, ma opere di bene.

I funerali avranno luogo a Montà il giorno 7 settembre alle ore 10. (20221

Montà, 5 settembre 1939-XVII.

Il Podestà ed il Segretario politico di Montà d'Alba unitamente a tutta la popolazione Montalese partecipano col più vivo cordoglio la morte del

Cav. Carlo Bevione

padre di S. E. il Senatore **Giuseppe Bevione.** (4933

Montà d'Alba, 6-9-1939-XVII.

Ieri, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Rotunno Oronzo

fu GIOV. BATTISTA

Desolati ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il fratello, i generi, la nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corr., alle ore 16,30, partendo da via Botero 14.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta funzione.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Il Cav. Uff. **Enrico Soubeyran,** gli Impiegati e Maestranze degli **Stabilimenti Sarpa** di Torino e Brandizzo angosciati annunciano la morte di

Oronzo Rotunno

comune fratello del loro Amm.re Delegato Cav. **Michele Rotunno.**

Torino, 6-9-1939-XVII.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Oggi, dopo gravi sofferenze, munita dei Conforti di N. S. Religione, manesava all'affetto della famiglia andando a raggiungere l'indimenticabile Marito e la diletta Figlia

Emilia Tealdi ved. Tanturri

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio Dott. **Giuseppe,** il fratello, le sorelle, i cognati, gli zii, i nipoti, i cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 8 corrente alle ore 9,15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, strada Superga 9.

Torino-Sassi, 6 sett. 1939-XVII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La Ditta **Ausilia & Tealdi** annuncia con dolore la morte della Signora

Emilia Tealdi ved. Tanturri

sorella del contitolare Sig. **Angelo Tealdi.**

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ieri, alle ore 2,30, serenamente è spirato nel bacio del Signore

Luigi Franchino

lasciando nel più crudo dolore la moglie **Clara Pasta,** i figli **Vanna** e **Giuseppe,** la sorella **Teresa,** i cognati, i nipoti, i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi alle ore 15,30, partendo da piazza Emanuele Filiberto, 4.

Torino, 6 settembre 1939.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-489

Per improvviso malore mancava all'affetto dei suoi cari

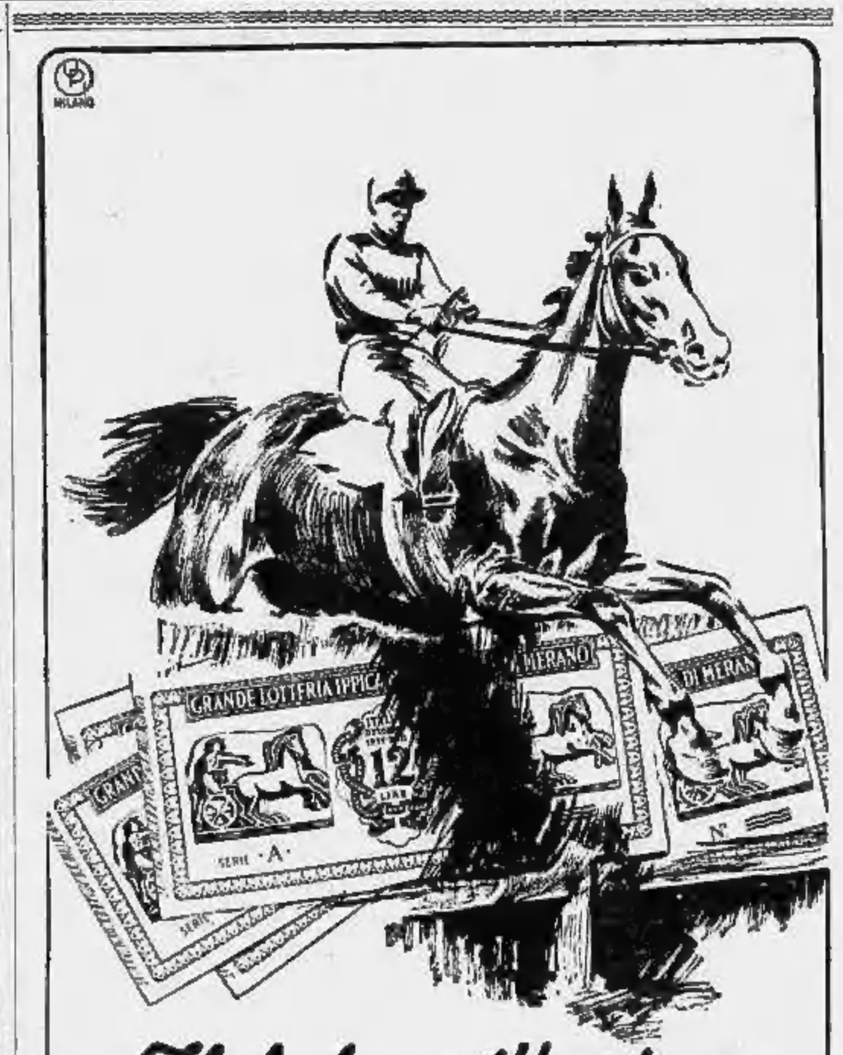
Canale Luigi

Industriale

Addolorati lo piangono la moglie **Sofia Macchia,** la figlia **Didi,** i fratelli e sorelle, i cognati, nipoti e parenti. I funerali seguiranno giovedì 7 corr. alle ore 14,30, partendo da via Nizza 360.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.



Il balzo vittorioso
di un puro-sangue verso il traguardo, sarà anche il balzo vittorioso del vostro destino verso la ricchezza.
LOTTERIA DI MERANO
UN BIGLIETTO 12 LIRE

RABARBARO
ZUCCA
APERITIVO
RABARBARO ZUCCA - MILANO
VIA C. FARINI 4

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABETE tavole 1.a 2.a 3.a settentrionale trati 1000 metricubi 250 lire lasso 1000 metricubi 200 lire consegna entro 10 mesi lire quattrocentomila al contratto. Scrivere cassetta 164 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39254

ACCUMULATORE idraulico cercasi usato buono stato pressione 200 atm. capacità 500 litri a magazzino. Scrivere Posto Armi 506408 Questura Brescia. 4898

VENDONSI macchine legno locali industriali mq. 350 zona Vanchiglia. Scrivere cassetta 179 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39710

VERMUTH aperitivi liquori, esperti costruttore fabbricante offresi come consulente tecnico importanti ditte, disposto anche cedere segreti fabbricazione. Scrivere cassetta 181 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39755

CERCASI lavoranti domicilio cui rettificare dal numero 7 al 14 per abbottonatura lavoro. Scrivere indicando finezza e lunghezza macchine cassetta 151 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39654

CERCASI dattilografa pratica lavori ufficio e fatture. Indicare età studi referenze. Scrivere cassetta 183 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39794

CERCASI per stabilimento industriale ragioniere o diplomato, capace sbrigare lavori ufficio, corrispondenza. Indicare data e luogo di nascita, referenze e pretese. Scrivere cassetta 166 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39207

CERCASI ragazza servizio per piccola famiglia. Russo, Cirna 48. 39697

FATTORINO domestico, abile pulizia, preferibilmente pratico auto e bicicletta. Indicare età. Scrivere cassetta 159 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39178

IMPORTANTE ditta cerca tre ingegneri d'officina, due ragionieri e una ragioniera. Scrivere cassetta 174 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39695

IMPORTANTE gruppo industriale alta Italia cerca disegnatori meccanici preferibilmente pratici impianti termici, offerta e pretese a cassetta 156 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4802

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca persona avente esperienza qualità sovrintendente servizi amministrativi unico d'opera. Scrivere cassetta 182 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39731

IMPORTANTE stabilimento figure cerca abilissimi capi reparto media grande meccanica, altri praticissimi costruzione automobili. Scrivere cassetta 230 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4927

INCEGNERI industriali chimici e meccanici, ingegnere industriale elettrotecnico, giovani, anche laureati recentemente, serietà, ottime referenze, cercansi da importante stabilimento industriale provincia Roma. Offerte a Ste Angeli, casella postale 372 C, Roma. 4853

STABILIMENTO ausiliario cerca interessare con servizio di portineria. Scrivere cassetta 165 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39728

TORNITORE provetto per lavori non in serie cercasi. Scrivere cassetta 156 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39160

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ASSISTENTE farmacia, referenze, serietà, impiegherebbesi azienda artigiani sanitari, diagnosi viaggiare. Scrivere cassetta 166 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39679

CAPO montatore motori Diesel marini e ferroviari, impianti, compressori, pompe, anche riparazioni, cerasi cerimoge. Scrivere cassetta 122 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20168

COMMESSO specializzato articoli militari offresi sede ditta, Bolzoni, via Chatillon 5. 39742

CONTABILE dattilografa lunga pratica ufficio impiegherebbesi. Puntino, Domodossola 66, Torino. 20155

DICIOTTENNE licenza professionale impiegherebbesi ovunque. Scrivere Re Santo Francesco, Duchessa Jolanda 32, Torino. 39701

DISTINTA bella presenza offresi cassiera, commessa, governante, cameriera. Tubacchi, Palestrina 25. 39726

GEOMETRA praticissimo costruzioni, impianti industriali, offresi, manutenzione stabilimento. Scrivere cassetta 154 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39661

INCEGNERE praticissimo lavorazioni meccaniche (macchine utensili, fucinatura, stampaggio) disegno, corrispondenza tecnica, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 147 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39640

RAGIONIERE intelligentissimo dinamico desideroso iniziare buona carriera commerciale offresi. Massime referenze. Scrivere cassetta 147 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20143

SIGNORINA contabile corrispondente-cassiera, lunga pratica lavori ufficio, pugno, capacità direttive, assumerebbe a grado eletto amministrazione piccola industria. Scrivere cassetta 170 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39680

SIGNORINA pratica lavori ufficio occuperebbesi ore serali. Scrivere cassetta 171 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39691

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano tedesco cercasi lunga pratica impiegherebbesi primi ottobre. Scrivere cassetta 167 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39734

TECNICO biellese statura cercasi lunga pratica, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 162 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20196

40enne libera senza occuperebbesi governo casa persona distinta. Serietà massima. Scrivere Fratini, Cinema Vallina 3. 39734

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA motociclista 25enne esentissimo offresi lattoniere guardiano sorvegliante notturno lavori giornata. Lunetten custode villa serie referenze. Scrivere cassetta 184 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39723

GIARDINIERE offresi; manutenzione serra parco frutteto orto, diplomato, parte anche mezzadro. Scrivere cassetta 172 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39705

8) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Municipale Umberto I (Ivrea), scuole interne. Regio Ginnasio Liceo. Regio Avviamento Commerciale. Elementari, esiti ottimi. Chiedere prospettamo. 19171

10) DAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMERA ammobiliata, via Lagrange 7, Gulà, Telefono 58.426. 39178

11) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. A. Vigliani, Lagrange dieci, acquistasi argentiere italiani ecc. gioielli impartibilmente inoltre impegnati. 3720

A. A. A. A. Alti prezzi compero oro, brillanti, gioielli valore. Pubblicano, via Carlo Alberto, 23. 20076

A. A. A. A. Argento, oro, brillanti compro alti prezzi quelle interessati. Barbatous 22 angolo Francesco Aguilal. 39665

A. A. A. Gatti, Perito gioielliere, via Milano 12, Ditta specializzata acquisto, pegni passati, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disimpegno, immediato prestito pubblico. 3722

ARCICCASIONE! Sala pranzo Quattrocento 1750, Matrimoniale Novecento, Barocco, Rinascimento, Pacifitalian, Garibaldi 13 (corso C). 20184

DENTISTI. Urgentemente cedo arredamento completo studio provincia. Affitto centralissimo studio frequentatissimo. Rivolgersi Gioberti, 86. 39166

OCCASIONALISSIMA! Regalo divano sedia parco frutteto orto, diplomato, parte anche mezzadro. Scrivere cassetta 172 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39705

RADIO ultime novità specialissimi sconti. Occasioni 150-800. Riparazioni apparecchi qualsiasi marca. Lambi, Super Radio, Arcieconvento (tre. Telefono 32-193. 39659

SCAMPOLI ogni misura, taglì abiti, separabito, provatelli. Garibaldi 31 (corso). 20131

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa eccezionale moderna 23.000 reddito dimostrabile vendo 280.000. Barbieri, Lagrange 29. 20194

A. Cascina 3h giornate fertilissima reddito civile 180.000. Barbieri, Lagrange ventinove. 20192

ACQUISTASI direttamente tenute (cirlava Vercellese, Asti) 1.000.000 2.000.000 circa. Scrivere cassetta 162 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39742

ACQUISTO direttamente contanti casa antiguerra 400-600 mila. Scrivere cassetta 189 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39736

ACQUISTO palazzina terreno casa motta negozio permutando casa signorile Borgati, Lagrange 29. 20191

AFFARE! Casa signorile, esentata, corso principale, vani 45, negozi, reddito 22.800, vendo 320.000. Ulietta, Carlo Alberto 40. 39743

ALBA. Dottore Adele vende villa signorile attrezzata, tratta solo direttamente. 4917

ANGOLARE 30 camere accessori tennisellone, giardini, settembre 6.50 vendo 500.000, scrivere cassetta 156 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20113

A 50 con palazzino nel camere, pressi bol 2 alberi, presso Brissago. Sezione Fiorbatte, piazza Lagrange una. 1499

CASCINA fertilissima nel Torinese, giornate 70 circa vendesi. Mazzoni decoratori scrivere Cialfaro, C. Re Umberto 17, Torino. Esitasi preliminare massimo ribasso. 39778

CASCINA 100 giornate circa, prati irrigui, vicinanze Torino, vendesi, 400.000. Barbieri e Furbatto, piazza Lagrange, uno. 1099

COMPRASI cascina circa quaranta giornate. Indicare località cultura, prezzo. Scrivere cassetta 154 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39654

CARDONE Riviera, vendesi villa ogni comodità, posto pure libera settembre. Scrivere Agenzia Moltissi. 20208

DI località riparata, collina media vicinanze Adriatico, vendesi villino nuovo ogni comodità, Avvocato Paolini, Ripatransone. 20209

NEL Canavese affittansi cascine alloggi mobiliati. Donato, Pascolo 5, Torino. 20183

NIZZA Monferrato, vendesi villetta nuova vistosima sette ambienti, bellissima posizione. Torino, Moretta 35 bis, Gentile. 39731

NOVI Ligure affittasi capannone 600 mq. idoneo anche deposito merci esteso terreno circostante raccordabile. Haupt, Santa Caterina 6, Genova. 4920

RAPALLO, dichiarata immune attacchi villino ammobiliato giardino. Giraudi, Villino Cina, Rapallo. 39737

VENDESI casetta paese 30 km. Torino stazione ferroviaria. Rivolgersi Poggio, Rosario, 19. 39699

VENDESI Padova fabbricati forte reddito netto. Rivolgersi avv. Montal, Gabbiati 2, Padova. 4915

VENDESI villa dieci camere grande giardino in collina dirigentie chilometri da Torino, Comodità tramvai. Scrivere cassetta 173 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39705

VILLA otto camere cassetta giardinetto 1000 mq. giardino tranquillo comodità tramvai Moncalieri conveniente libera 95.000. Silvera, Duca Genova 1. 20203

60.000, casa 16 camere, giardino, buon reddito. Barolo, Po 21. 20182

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI palazzina corso Francia sei camere, cucina, termosifone, bagno, terrazzo. Scrivere cassetta 178 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39744

ALLOGGIO 4 camere, casa signorile modernissima angolo terrazzo rifugio. Lauro Tessoni 28. 20198

CERCANSI due, tre camere, accessori, centrale. Scrivere cassetta 180 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39714

AFFARE! Casa signorile, esentata, corso principale, vani 45, negozi, reddito 22.800, vendo 320.000. Ulietta, Carlo Alberto 40. 39743

CERCANSI due tre camere, cucina, servizi in villetta regione collinare, comodità tramviarie. Scrivere cassetta 190 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39738

CONIUGI cercano subito 1-2 camere ammobiliate cucina terzo. Scrivere cassetta 167 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20210

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SPOTORNO. Nuovo Albergo Ligure. Telefono ogni camera. Gran Cafe. Ristorante. 4593

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTOMOBILISTI recordate Autoscuola, piazza Vittorio Veneto 10, patente assicurata. Visitatevi. 19866

AUTOMOBILISTI costituite l'automobile con la lussuosa bicicletta Benotto Principe Eugenio 18 bis. 39677

COMPRO camioncino 501 preferibile 503 buono stato. Scrivere cassetta 182 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino, 39718

ISOTTAFRASCHINI Antincendi Universali; Azienda, via San Secondo 104, Torino. 19376

LIQUIDO fuoribordo Nullila, 3-9, autoscafo 507 F, 6x1,5 spyder Ballila, scafo 534, Gamagrese Pinerolo Ferrero, Nizza 46. 39707

VENDESI 521 nulla tre assi, portata 42, freni Artiglio come nuovo, Visibilio funeli, Via Cumana 37. 39739

VENDO 503 F, bollato recentemente otto quintali portato. Telefonare 32-272.

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE
del ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Passalacqua 9, Torino, tel. 41-581
Visite giorni festivi ore 15-17

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Sextani (già Balzac) 5
Riceve per operai - Ore 10-12 e 13-17

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose
e della gioventù a carattere interno
Dottor MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 13-15, fest. 11-12

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 7-9, scala sin., p. 2°
Tel. 49-522 - Ore 11-12; 17-20, Fest. 9-12

VANTAGGI
— Non mi piace discutere con le donne. Con te è un'altra cosa: si può parlare da uomo a uomo!

— No, non mi sembra una persona. E poi, le parrucche, volano!
— Già, come se non ci fossero anche le parrucche appiccicate!

PERPLESSITA' DI MARITO
— Maria, se quella che hai indosso è la camicia da notte, speciale: e vestirti. Se è invece l'abito da sera andiamo che è tardi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 7 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 212

L'esercito francese si ammassa di fronte alla "linea Sigfrido,,

Parigi, 6 settembre.

Anche i due comunicati di oggi non dicono grandi cose sulle operazioni militari in corso.

E' probabile che per qualche giorno ancora il Gran Quartier Generale, d'accordo col Ministro della difesa nazionale e della guerra, non fornirà nessun particolare preciso. Infatti, esso non potrà farlo che quando certi obbiettivi, che permettano di prendere in considerazioni operazioni più ampie, saranno stati definitivamente raggiunti.

Che accade sul Reno?

Se si osserva la carta del fronte francese si constata che sulla linea del Reno non può trattarsi, per il momento, fra i due eserciti al riparo delle loro rispettive linee di fortificazioni che di combattimenti d'artiglieria. E' evidente che tutta la serie di città e di villaggi che guarniscono sulla riva del grande fiume la parte del Granducato di Baden situata di fronte alla Foresta Nera, e attraverso la quale corre in certi punti la linea Sigfrido, debbono essere metodicamente e copiosamente innaffiati dai proiettili francesi. Per contro, le organizzazioni della pianura del Reno — già battezzate «zona rossa» — nonchè le città e i villaggi che sono stati sgombrati l'uno dopo l'altro servono di punti di mira all'artiglieria tedesca che risponde a quella francese.

Sull'insieme di questo fronte sono state prese le precauzioni affinchè il Reno, il cui corso è estremamente rapido, costituisca un importante ostacolo per ogni tentativo di traversata da parte del nemico, ciò che equivale a dire che i ponti di barche che univano l'Alsazia al Granducato di Baden sono stati tagliati fin dal primo momento della proclamazione dello stato di guerra. Lo stesso ha dovuto avvenire dei ponti metallici.

Fra Strasburgo e la posizione principale a nord di Haguenau, e fra questo punto e il Granducato di Lussemburgo, è l'insieme delle truppe che è stato impegnato, ma in proporzioni relativamente poco elevate non potendo per il momento trattarsi di un'offensiva in grande stile.

Le prime operazioni hanno dovuto consistere nella riduzione di un certo numero di salienti nei quali erano installati nidi di mitragliatrici. Durante i due ultimi giorni alcuni aeroplani tedeschi da ricognizione hanno sorvolato ad altissima quota parecchie città e alcune installazioni militari francesi, ciò che lascia supporre che nelle ore o nei giorni prossimi dei bombardamenti notturni e forse anche diurni saranno tentati dagli apparecchi nemici.

Così, malgrado il voluto laconismo dei comunicati possiamo farci un'idea di quello che debbono essere state queste prime giornate di una guerra che differisce essenzialmente da quella del 1914.

Infatti, nell'agosto di quell'anno si ebbe una guerra di movimento con un'offensiva rapida tanto da una parte come dall'altra. Oggi, invece, le forze in presenza si appoggiano su due solidi sistemi di fortificazioni, e si comprende come questi primi giorni di ostilità non abbiano dato luogo che a prese di posizione e di contatto che meritavano soltanto le poche linee che sono state loro consacrate quotidianamente.

Il nuovo vincolo polacco

Nel campo diplomatico sono da segnalare i commenti alla firma del protocollo franco-polacco ai termini del quale le due Potenze si impegnano a non concludere una pace separata. Il protocollo firmato ieri, ponendo l'alleanza franco-polacca esattamente al livello dell'alleanza anglo-polacca ha per effetto di vincolare indissolubilmente la Francia, come lo è già l'Inghilterra, alla Polonia e vuol realizzare l'intera unità d'azione militare e diplomatica delle tre Potenze strettamente associate.

Come conseguenza — commenta il *Temps*, che però non doveva essere al corrente degli sviluppi dell'offensiva tedesca — mentre di fronte alla resistenza dell'esercito polacco svanisce per Berlino l'illusione di una conquista relativamente facile della Polonia in pochi giorni, la Germania che ha scatenato lo spaventoso conflitto, sa fin d'ora che sarà costretta a fare fino in fondo la guerra da essa imposta alla Polonia e agli alleati di questa, pur sapendo di non poter più dubitare che il tempo lavora contro di essa. Oggi il Ministro della Difesa nazionale e della Guerra ha reso pubbliche le disposizioni concernenti gli stranieri. I sudditi dell'Impero tedesco di sesso maschile oltre ai 17 anni e meno di 50 dovranno raggiungere immediatamente senza indugio il centro di riunione fissato dai manifesti (per Parigi lo Stadio di Colombes). Gli altri sudditi tedeschi dei due sessi dovranno presentarsi immediatamente al Municipio o al Commissariato di polizia della loro residenza per farvi conoscere la loro situazione e ottenere i documenti di identità necessari. Essi non potranno fino a nuovo ordine lasciare senza autorizzazione speciale la località in cui abitano. Essi saranno immediatamente arrestati se contravvenissero a tali disposizioni. Gli altri stranieri dovranno presentarsi al Commissariato di polizia della loro residenza o al Municipio fra il 6 e l'11 settembre per farvi conoscere la loro situazione. Gli stranieri di qualsiasi nazionalità dovranno rimettere immediatamente al Commissariato di polizia, al Municipio e alla gendarmeria le armi di qualunque genere di cui fossero in possesso.

Dalle alture del Lussemburgo non si scorgono segni di guerra

(DAL NOSTRO INVIATO)

Lussemburgo, 6 settembre

Secondo voci incontrollabili che correvano questa mattina a Bruxelles, le ostilità sarebbero state iniziate sul fronte occidentale, ma durante la giornata e fino a sera tarda sul territorio a sud est del Lussemburgo, dove passa la frontiera franco-tedesca, è regnata la calma più completa. Dalle alture situate sulla riva sinistra della Mosella, cioè in territorio lussemburghese, si ha un'ottima vista su buona parte della zona compresa tra questo fiume e la Sarre, nonchè su numerosi villaggi in territorio tedesco e francese, tutti evacuati fin dal principio del conflitto.

Non si scorge, però, a perdita d'occhio nessun segno di vita. Dalla frontiera del Lussemburgo non è stata udita nemmeno una cannonata. I comunicati affermano che finora le ostilità sul fronte occidentale si sono limitate ad azioni di artiglieria, azioni iniziate dai francesi che hanno cercato di battere alcuni obiettivi lontani nonchè nidi di mitragliatrici disposti lungo la frontiera, davanti alla linea Sigfrido più arretrata. Tuttavia, se tali azioni hanno avuto luogo, esse dovevano avere per teatro una zona di frontiera ben lontana dal Lussemburgo, perchè il rombo del cannone non ha ancora turbato la sua tranquilla popolazione. Numerose persone affermano di aver udito o scorto formazioni di aeroplani sorvolare il Lussemburgo ed alcune, almeno, devono aver ragione perchè la notte scorsa alcuni apparecchi sono stati avvistati nel centro del Belgio, vicino a Lovanio, provocando una vivace reazione da parte delle batterie antiaeree belghe che li hanno costretti a prendere la fuga.

Del resto i comunicati ufficiali diramati finora sono molto sobri e si limitano ad accennare alle prese di contatto; ed è chiaro che azioni importanti non possono aver luogo come nel 1914. Al suo principio la guerra mondiale fu una guerra di movimento. Attualmente una guerra del genere è esclusa, date le forti linee di fortificazione che si chiamano Sigfrido e Maginot. E' probabile che i Comandi supremi cercheranno a lanciare contro tali posizioni grandi offensive. Quello francese sa bene che ondate su ondate di soldati andrebbero ad infrangersi contro la linea Sigfrido, e benchè abbia a sua disposizione truppe di colore — che, secondo quanto si dice, sono in prima linea e costituirebbero le truppe d'assalto — mantiene a tuttora una prudente aspettativa.

Tuttavia mi si assicura che una eventuale azione avrà per teatro la parte occidentale della frontiera franco-tedesca. Uno sguardo sulla carta ci indica che dalla Svizzera fino a Strasburgo ed oltre la frontiera è costituita dal fiume Reno, dietro il quale si trova la linea fortificata tedesca. Più lontano la frontiera si stacca dal fiume e la linea Sigfrido corre parallela ad essa fino al Lussemburgo, non più appoggiandosi all'ostacolo naturale formato dal fiume; ed è appunto in questa direzione che si trovano i distretti industriali più importanti della Germania, a partire da Colonia, Essen e Dusseldorf lungo il Reno fino alla frontiera olandese.

Per il momento tutte le ipotesi sono possibili, dato che l'azione — che si sviluppa intensissima sul fronte orientale — non è ancora praticamente iniziata su quello occidentale neanche dall'aviazione francese, che è lungi dall'essere così attiva come quella inglese che tenta attacchi sulla Germania del Nord col risultato di lanciare bombe in Danimarca costringendo il Governo britannico a presentare le sue scuse a quello danese.

Intanto la vita a Lussemburgo continua più calma che mai da quando, a causa delle ostilità, i Caffè vengono chiusi alle 10 mentre tutti i centri turistici importanti, come Mondorf-les-bains, devono chiudere i lussuosi e numerosi alberghi, nessun turista azzardandosi a soggiornare nella località. Dalla radio i lussemburghesi hanno appreso la caduta di Cracovia e commentano i fulminei successi tedeschi domandandosi se l'azione sulla frontiera occidentale non comincierà troppo tardi.

A. De Palma

I primi feriti arrivati a Parigi

Parigi, 6 settembre.

I primi feriti di guerra francesi sono giunti oggi nell'Ospedale americano di Neuilly requisito dalla sanità militare.

(« United Press »).

Bromberg conquistata dopo aspra lotta

Berlino, 6 settembre.

Nella loro avanzata le truppe tedesche percorrono le caratteristiche pessime strade polacche sempre piene di buche e di avvallamenti. Un fiume, che i comunicati hanno reso famoso, la Warthe, viene varcato comodamente perchè i polacchi non hanno avuto il tempo di far saltare i ponti e si raggiunge finalmente un paesello abitato.

Nelle prime ore del mattino del 5 settembre i Tedeschi hanno sferrato un attacco contro Bromberg, importante cittadina sulla Vistola. Bromberg era stata assegnata alla Polonia 18 anni fa ed ora è ritornata in seno alla Patria germanica. I franchi tiratori polacchi hanno opposto ostinata e tenace resistenza e le truppe tedesche hanno dovuto conquistare la città casa per casa. Dalle finestre nascosti cecchini polacchi e franchi tiratori aprivano il fuoco con le mitragliatrici sui tedeschi.

Stabilitisi dai pontieri tedeschi i ponti sul canale che divide la città fatti saltare dai polacchi, gli abitanti che si erano rifugiati nelle cantine sono usciti verso i liberatori ai quali hanno narrato raccapriccianti episodi delle crudeltà commesse dai polacchi a Bromberg. Il combattimento è ora cessato anche nei sobborghi. Non si sente più sparare. Bromberg è definitivamente in mano tedesca.

Le scuse britanniche per il volo sulla Danimarca

Londra, 6 settembre.

Il Ministro di Gran Bretagna a Copenaghen, secondo un comunicato diramato oggi, ha ricevuto istruzioni di esprimere al Governo danese il profondo rincrescimento del Governo britannico per i danni alle vite e alle proprietà di cittadini danesi causati da una o più bombe che possono essere state lasciate cadere da un aeroplano da bombardamento britannico sopra Esbjerg.

Il comunicato, dopo aver detto che dall'inchiesta ordinata dal Ministero dell'Aria è risultato che nessuno degli aeroplani tornati dalla incursione sulle navi da guerra tedesche è responsabile, ammette però che l'incursione fu effettuata in condizioni atmosferiche cattive e che gli aeroplani furono successivamente impegnati in combattimento al di sopra delle nuvole.

E' possibile, quindi, che uno degli apparecchi abbia perduto la direzione e lasciato cadere bombe sul territorio danese credendo di essere sul mare. Poichè è stato dichiarato da parte del Governo danese che la bomba o le bombe erano di fabbricazione inglese, il Governo di S. M. non ha altra alternativa se non di accettare questa affermazione come esatta e pertanto esprime nuovamente il suo profondo rincrescimento.

Concentramento di navi franco-inglesi a Gibilterra

Burgos, 6 settembre.

Notizie provenienti da Algesiras informano che a Gibilterra avrebbero concentrate 153 unità navali franco-inglesi.

(Stefani)

Ufficiali inglesi a Bucarest diretti in Polonia

Bucarest, 6 settembre.

Circa 250 cittadini francesi sono partiti questa sera in treno speciale diretti in Francia attraverso la Jugoslavia e l'Italia.

Si è infine appreso che la Legazione germanica ha protestato per il passaggio attraverso la Romania di 12 ufficiali britannici in uniforme diretti in Polonia.

(United Press).

Il Führer passa in rivista un reparto durante una sosta dell'avanzata. (Telefoto)

Oggi Chamberlain parlerà ai Comuni

Butler dichiara di non aver notizia di uso di gas lacrimogeni da parte dei tedeschi

Londra, 6 settembre.

Quest'oggi si è tenuto seduta alla Camera dei Comuni, durante la quale il Primo Ministro Chamberlain ha annunciato che sperava di poter fare domani una dichiarazione sulla situazione generale.

Rispondendo ad un'interpellanza del laburista Henderson, il Sottosegretario Butler ha dichiarato che le informazioni pervenute al Ministro degli esteri Halifax a proposito del bombardamento di popolazioni borghesi e di città aperte polacche da parte dei tedeschi non sono conclusive. « Esse tendono a mostrare — ha detto l'oratore — che i bombardamenti degli aeroplani tedeschi hanno avuto in generale come bersaglio obiettivi militari e non senza discriminazione della popolazione civile come tale, benchè molte vittime siano state fatte fra questa ». Butler ha pure dichiarato che Halifax non ha ricevuto un rapporto ufficiale confermante l'uso della iprite da parte dei tedeschi, come hanno pubblicato alcuni giornali.

Pure rispondendo ad un'interpellanza ai Comuni, sir John Simon ha dichiarato che allo scopo di consolidare le risorse finanziarie della Gran Bretagna all'estero sono state prese misure perchè i valori, oro e valute estere, detenuti da privati siano messi a disposizione del Governo.

Secondo una comunicazione del Ministero delle informazioni, il Ministero della guerra economica, di recente formazione, corrisponde al Ministero del blocco creato durante la grande guerra. La guerra economica avrà carattere offensivo. I suoi organi funzioneranno in stretto contatto coi corrispondenti organi francesi. Una delegazione di esperti francesi, diretta da Paul Morand, è partita per Londra per iniziare il lavoro di collaborazione.

In conseguenza dello stato di guerra con la Germania, i Governi interessati sono stati informati che sono indefinitamente sospese tutte le obbligazioni britanniche derivanti dal Trattato navale di Londra del 1936, dall'accordo con l'U.R.S.S. del 1937 e da quello con la Polonia del 1936 concernenti il disarmo navale.

Occupandosi delle operazioni militari, il critico militare del *Times* esce in un'affermazione sintomatica, scrivendo che « la situazione delle truppe polacche sul fronte settentrionale è molto seria ». « Le notizie del fronte polacco — conclude l'articolista — non sono troppo buone, ma non giungono inattese ».

A riguardo dell'attacco aereo a Wilhelmshaven da parte delle squadriglie britanniche il Ministero per le informazioni comunica che c'è ragione di credere che l'attacco dell'aviazione inglese contro le unità navali nelle acque tedesche ha avuto un successo maggiore di quello segnalato originariamente.

L'Ammiraglio comunica a sua volta che non sempre è opportuno di dare notizia della distruzione di sommergibili nemici. Si fa notare, tuttavia, che se tali notizie non sono pubblicate ciò non significa che non siano stati ottenuti dei successi. L'Ammiraglio darà informazioni quando lo riterrà opportuno.

In Germania le donne cominciano a sostituire in molti impieghi gli uomini mobilitati.

Per la difesa della neutralità

LE COSTE AMERICANE strettamente sorvegliate

Hull invita gli americani a non servirsi delle navi dei paesi belligeranti

Washington, 6 settembre.

E' stato oggi rivelato che Roosevelt ha ordinato che non meno di 180 torpediniere, comprese le 118 in disarmo che sono attualmente rimesse in efficienza, siano impiegate per la sorveglianza delle coste americane e dell'Oceano fino alla distanza di 200 miglia dalla costa allo scopo di impedire qualsiasi violazione della neutralità americana da parte di una qualsiasi unità di superficie o subacquea di paesi belligeranti.

Dalla Casa Bianca è poi giunta la precisazione che qualsiasi nave da guerra di superficie o subacquea di paesi belligeranti avvistata dalle pattuglie navali americane sarà immediatamente segnalata alle navi americane sia mercantili che da guerra che si trovassero nelle vicinanze e successivamente sarà comunicato alla nave belligerante avvistata la posizione di quelle americane affinchè non si possano verificare equivoci di alcun genere i quali possono avere deplorevoli conseguenze. Fino a questa sera il servizio di sorveglianza navale è affidato a pochissime unità costiere, ma da domani esso comincierà ad essere intensificato giusta le istruzioni presidenziali.

Con ordinanza del Presidente viene fissato il limite massimo di permanenza di navi da guerra di paesi belligeranti nel Canale di Panama a ventiquattro ore, escluso il tempo necessario per la traversata. Viene inoltre stabilito che agli ingressi del Canale non possono sostare simultaneamente più di tre navi da guerra di Stati fra essi alleati. Dietro richiesta dei giornalisti alla riunione della stampa il Presidente ha escluso che si provvederà a scortare i convogli delle navi mercantili americane provenienti dall'Europa, affermando che in tal modo sarà più facile impedire che vengano scambiate per navi dei paesi belligeranti.

Si annuncia che Roosevelt ha preso l'iniziativa di indire al Panama una conferenza di tutti gli Stati sud e centro americani per la difesa della neutralità. Il *New York Times* mette in rilievo tale iniziativa, soggiungendo che si tratterà del più vasto blocco neutrale che la storia ricordi. Il giornale prevede che la Conferenza esaminerà anche il problema della propaganda straniera nel centro e nel sud America.

Il *Progresso italo-americano* prendendo lo spunto dalla presentazione della legge di neutralità da parte del Governo degli Stati Uniti rileva che la mancata dichiarazione di guerra da parte del Canadà alla Germania ammette la sua esclusione dal gruppo di quei paesi verso i quali è stato stabilito l'embargo sulle armi e le munizioni. Il giornale sospetta quindi che l'atteggiamento del Canadà sia stato concordato col governo di Londra allo scopo di permettere il rifornimento dei prodotti degli Stati Uniti all'Inghilterra per il tramite canadese. In proposito si ricorda che il Governo inglese tiene in deposito nel Canadà mezzo miliardo di dollari oro e 350 milioni di sterline nelle banche di New York.

Il Segretario di Stato Hull, dando corso alle precise disposizioni contenute nella legge sulla neutralità, ha promulgato la notte scorsa il decreto che vieta ai cittadini americani di viaggiare su navi dei paesi belligeranti in una vasta zona dell'Atlantico settentrionale delimitata dal decreto stesso e nelle acque europee.

Dimostrazioni a Mosca in favore del patto russo-tedesco

Mosca, 6 settembre.

Il Capo delle Forze aeree sovietiche, Loktionof, parlando a Mosca in una riunione pubblica ha dichiarato che il Patto tedesco-sovietico è uno dei più grandi successi della politica estera sovietica.

In tutte le parti del paese giungono notizie che confermano come il patto sia stato approvato ovunque all'unanimità. Una mozione approvata dai deputati del distretto di Arcangelo constata come il patto di non aggressione fra Germania ed U.R.S.S. abbia fatto fallire i tentativi dei nemici dell'U.R.S.S. in guerra con la Germania. Durante una manifestazione dei membri del « Komsomol » sulla Piazza Rossa di Mosca, è stata apposta sul palazzo del Museo che sorge di fronte al Kremlino una enorme scritta: « Viva la saggia politica estera dell'U.R.S.S. che segue i principi di Stalin: essere prudenti perchè il nostro paese non sia trascinato in un conflitto da coloro che sono abituati a far togliere dagli altri le castagne dal fuoco ».

Migliaia di manifestanti sono sfilati sulla Piazza Rossa con grandi ritratti di Stalin e Molotoff e con scritte contro i provocatori di guerra.

Il commercio dell'Italia con le Potenze in guerra

L'andamento dei primi sette mesi dell'anno

Roma, 6 settembre.

Si hanno le più recenti cifre che sintetizzano l'andamento del commercio, nei primi sette mesi del corrente anno, dell'Italia con le Potenze attualmente in guerra. (Dai valori riportati sono esclusi l'oro e le monete).

E' interessante rilevare che il valore complessivo dell'interscambio fra l'Italia e la Germania è di molto superiore al doppio del valore dell'interscambio dell'Italia con l'Inghilterra, la Francia e la Polonia insieme (le cifre fra parentesi si riferiscono ai primi sette mesi dell'anno 1938):

Valore del commercio italo-inglese. Esportazioni italiane nel Regno Unito, lire 362.702.000 (301.503.000); importazioni dal Regno Unito in Italia, lire 356.959.000 (441.092.000).

Valore del commercio italo-francese. Esportazioni italiane in Francia, lire 180.072.000 (176 milioni 597.000); importazioni dalla Francia in Italia, lire 113.728.000 (143.246.000).

Valore del commercio italo-polacco e danzichese. Le statistiche attuali danno una sola cifra per il commercio tra l'Italia da una parte e la Polonia e Danzica dall'altra: esportazioni italiane in Polonia e Danzica, lire 799.744.000 (656.560.000); importazioni dalla Polonia e da Danzica in Italia, lire 198.458.000 (167.727.000).

Valore del commercio italo-tedesco. Esportazioni italiane in Germania: lire 1.166.003.000 (1 miliardo 160.823.000); importazioni dalla Germania in Italia: lire 1.565.656.000 (1.803.495.000).

Treni riattivati con la Svizzera e con Parigi

Roma, 6 settembre.

Da domani, 7 settembre, vengono riattivati i servizi con carrozze dirette fra l'Italia e la Svizzera:

di terza classe fra Ventimiglia e Basilea coi treni 139/174 e 161/136.

di prima, seconda e terza classe fra Ventimiglia e Zurigo coi treni 139/174 e 161/136;

di prima e seconda classe fra Roma e Basilea coi treni R 26/174 e 161/23 R 23;

di carrozza-letti fra Genova e Basilea nei giorni pari e fra Genova e Zurigo nei giorni dispari, con i treni 174/161;

di prima, seconda e terza classe fra Roma e Basilea coi treni 106/168/308 e 176/5 (via Genova);

di prima, seconda e terza classe tra Genova e Zurigo con i treni 166/308 e 175.

Il treno S. O., che attualmente si effettua soltanto da Milano a Istanbul, sarà riattivato da domani, 7 settembre, anche in partenza da Parigi.

Il treno O. S. in senso inverso, attualmente pure limitato al percorso Istanbul-Milano, proseguirà su Parigi pur da domani 7 settembre.

Da domani stesso si attiverà inoltre un nuovo servizio di carrozze con letti tra Roma e Parigi via Milano, a mezzo dei treni 40-114 O. S. (Roma-Bologna-Milano-Parigi) e dei treni S. O.-R. 27 (Parigi-Milano-Roma).

Il balilla Lorenzo Fusco riceve in dono casa e podere

Bari, 6 settembre.

Una significativa cerimonia si è svolta a Monteforte, presenti il Prefetto e le maggiori autorità locali, in occasione della donazione, fatta da quella provincia, di una casa e di un podere all'intrepido balilla Lorenzo Fusco, che partì volontario col 282° battaglione Camicie Nere per l'A.O. Nella battaglia dello Scirè il baldo balilla si distinse per un accanito lancio di bombe a mano, operato fra l'infuriare della battaglia ed il suo gesto coraggioso fu di esempio e di incoraggiamento ai commilitoni. In quella occasione il Fusco si guadagnò la Medaglia d'argento al valor militare.

Una vendemmia eccezionale si annuncia nel Tortonese

Tortona, 6 settembre.

Quest'anno è prevista, in tutti i quaranta Comuni del Tortonese, una vendemmia eccezionale, sia come quantità che come qualità. Con un tempo favorevolissimo l'uva va rapidamente verso la sua completa maturazione con piena soddisfazione dei viticultori e la vendemmia avrà inizio dal 20 al 25 corrente.

Le giacenze di vino vecchio possono ormai considerarsi esaurite, fatta eccezione per qualche partita di vino fino, commerciata a clienti d'eccezione.

Il Consorzio provinciale per la viticoltura di Alessandria, ha, in questi giorni, iniziato pratiche presso le autorità di Volpedo per l'apertura di un « emporio di fortuna » in quella zona a beneficio di quei viticultori che non hanno potuto a sufficienza per vinificare tutto il prodotto delle loro viti.

Il Congresso Eucaristico di Asti

La partecipazione del card. Fossati

Asti, 6 settembre.

Il Congresso Eucaristico Diocesano è stato solennemente aperto, nella Cattedrale-Basilica, dal Vescovo Diocesano, mons. Umberto Rossi. Il tempio è riccamente addobbato ed illuminato internamente, essendosi, per le circostanze attuali, evitata l'illuminazione esterna già progettata. Alle antenne con pennoni, rendono più festoso l'aspetto della Basilica, ove si tengono, in questi giorni, solenni funzioni.

Oggi è giunto, accompagnato da tutte le autorità e dal Clero Astigiano, S. E. il Cardinale Fossati, il quale ha assistito alla Messa solenne ed ha predicato un'ora di adorazione nel pomeriggio, impartendo pure la solenne Benedizione.

Violento temporale nel Veronese

L'Adige in piena

Verona, 6 settembre.

Sulla nostra provincia si è abbattuto un temporale di inaudita violenza, numerosi fulmini hanno provocato danni assai gravi alle abitazioni coloniche, incendiando fienili, stalle ed uccidendo bestiame, come è avvenuto a Zevio, nella stalla di proprietà dei fratelli Caloini, ed in quella di Bovolone, di proprietà del contadino Sante Buzzoli.

Le acque del fiume Adige hanno superato di oltre due metri il livello minimo.

Si uccide precipitando dal terzo piano

Roma, 6 settembre.

Alla Villa Barberini, tale Guglielmo Archini, mentre era intento a lavorare ad una finestra del terzo piano, improvvisamente perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo. Subito soccorso da alcuni compagni, l'infortunato veniva trasportato all'ospedale S. Giacomo, ove decedeva poco dopo.

Avanguardista che annega nel lago di Caldonazzo

Trento, 6 settembre.

L'avanguardista Umberto Casagrande, di 16 anni, da Levico, recatosi stamane a prendere un bagno nel lago di Caldonazzo, è annegato miseramente. Un giovane fascista è riuscito a ricuperare la salma del giovinetto che giaceva a una profondità di sette metri.

Dodicimila pacchetti di sigarette sequestrati a Verona

Verona, 6 settembre.

In seguito ad una brillante operazione dell'Arma dei Carabinieri nell'abitazione di certo Alessandro Palmieri, di 50 anni, sono stati sequestrati ben dodicimila pacchetti di sigarette, di provenienza dubbia.

La gesta di un girovago

Ferisce un carabiniere e si dà alla fuga

Alessandria, 6 settembre.

La notte scorsa si presentava nella tenuta dell'agricoltore Giovanni Battista Giacobbe, in territorio di Spigno Monferrato, un girovago, chiedendo ospitalità per qualche tempo. Il proprietario sollecitava di vedere i personali documenti e tale richiesta ripeteva il carabiniere in licenza Enrico Manara, che colà casualmente si trovava. Lo sconosciuto allora rispondeva con frasi scorrette ed il carabiniere, declinate le sue generalità e qualifica, invitava ancora una volta a fare altrettanto l'ospite poco grradito. Questi alzava un bastone contro il milite, il quale affrontava deciso il malvivente, che però lo colpiva con un coltello, dandosi poscia alla fuga.

Più tardi è stato scovato e tratto in arresto: trattasi del gregiudicato Primo Capra, di 50 anni, da Fiorenzuola d'Arda, girovago senza fissa dimora: è stato denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni aggravate, reato di competenza della Corte d'Assise, avendo infatti il Manara riportato ferite guaribili in una quarantina di giorni.

Esemplari provvedimenti contro commercianti disonesti

Trieste, 6 settembre.

Continua inflessibile l'opera di vigilanza da parte delle autorità, tendente a reprimere ogni turbamento del mercato dei generi di prima necessità. Il Prefetto ha disposto la chiusura per alcuni giorni di due negozi di commestibili.

Al proprietario della ditta Bosco, di piazza Goldoni, per avere determinato l'accaparramento di generi alimentari, nonchè la vendita in quantità eccedente l'ordinario consumo, il Federale ha inflitto il provvedimento disciplinare della sospensione dal Partito. Inoltre il Prefetto ha disposto la chiusura a tempo indeterminato del negozio di commestibili di Corazza Carlo, per gli stessi motivi che hanno causato il suddetto provvedimento.

Fornello a spirito in fiamme

Una vecchietta bruciata

Napoli, 6 settembre.

La sessantaduenne Angela Cerrito, nel suo domicilio, ha urtato stamane contro un fornello a spirito acceso che si è rovesciato. L'alcole, incendiandosi, ha bruciato le vesti della disgraziata che, avvolta dalle fiamme, ha riportato gravi scottature in tutto il corpo. Trasportata all'ospedale, la povera vecchietta è deceduta poco dopo.

Infermiere vittima di uno scoppio

Piacenza, 6 settembre.

Nel pomeriggio d'oggi, tale Giuseppe Bosoni, di 39 anni, infermiere presso il locale ospedale civile, attendeva alla sterilizzazione di materiale per bendaggi. Il Bosoni si trovava di fronte all'apparecchio apposito azionato a vapore, quando una violenta esplosione gli lanciava contro il coperchio dell'apparecchio stesso. Il povero Bosoni veniva inoltre proiettato contro la parete, riportando la frattura della base cranica; e decedeva all'istante.

Un bimbo cinquenne ucciso da un'automobile

Alessandria, 6 settembre.

In rione Cristo, lungo la strada provinciale, è stato investito da un'autovettura il ragazzo Giovanni Rota, di 5 anni, mentre era intento a consumare la merenda. Il piccino è deceduto, poco dopo, all'ospedaletto.

Il pascià delle tre ragazze condannato a 4 anni

Verbania, 6 settembre

Il Tribunale penale della nostra città ha severamente condannato un ignobile sfruttatore di donne, certo Leone Mouscians fu Luigi, di anni 23, nato in Svizzera e residente ad Intra-Verbania, che per la sua losca attività era stato battezzato « il pascià della casa delle tre ragazze », e delle cui ignobili gesta si era riferito ampiamente tempo fa.

Il Tribunale ha condannato il Mouscians a 4 anni di reclusione, un anno di arresto, L. 4000 di multa e L. 2000 di ammenda.

CRONACA

Baruffa fra ciclisti

Non contento di essere rimasto il padrone della piazza, e cioè il dominatore della strada, qualche ciclista vinto cercherà raggiungere anche con i suoi colleghi. Così è capitato ieri per una sfortuna al trentenne Bartolomeo Sulle fu Antonio, d'anni 25, abitante in strada di Chieri 149, che trasportando in velocipede per via Vanchiglia si è visto tagliare all'altezza di corso Regina Margherita da un altro ciclista, a lui sconosciuto. Il quale senza motivo alcuno lo colpiva a pugni. I vigilanti delle Molinette gliene hanno medicate le conseguenze, in termine medico chiamate ferita lacero contusa al viso, dichiarandolo guaribile in otto giorni.

TEATRI

AL VITTORIO EMANUELE la stagione teatrale si riaprirà domani sera, venerdì, con il debutto della Compagnia d'operette « Città di Milano » di cui fanno parte, tra gli altri, Cesira Bianchi, Nirka Zanonelli, Raffaele Trenzi e Virginio Arcandri. Dirigerà l'orchestra il maestro Gennaro Gaudioso e le danze saranno eseguite dal Balletto Marcatino. I prezzi saranno popolarissimi e il debutto avverrà con la nota operetta di Pietri « Primavera ».

AL CARIGNANO si replica stasera la Rivista Magica con Alvaia, Barnum's, Abulafia e gli altri interessanti interpreti dell'applaudito spettacolo.

Mercato dei cotoni

New York, 6. — Disponibili: tendenza lenta; lo. middling 9.49; futuri: tendenza ribassista ferma; ol. chiusura ferma: (1939) settembre 8.99; ottobre 8.90, 9.15; novembre 8.33, 9.07; dicembre 8.87-88, 9.02; (1940) gennaio 8.85, 9.01; febbraio 8.79, 8.97; marzo 8.72-74, 8.93; aprile 8.65, 8.86; maggio 8.57, 8.79; giugno 8.49, 8.70; luglio 8.40-42, 8.62, agosto 8.33.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA